



seduta del 17/04/2013
delibera 542

pag. 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 173 LEGISLATURA N. IX

DE/PR/AFP Oggetto: Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della
 0 NC Regione Marche - Approvazione delle disposizioni
 attuative per le misure 1.1.lba, 3.2.3c ed Asse IV.
 Prot. Segr. Allocations di risorse per la misura 1.2.1. Modifica
 605 alle Disposizioni attuative di cui alle DGR 540/12,
 1180/12, 1182/12 e 127/13

Mercoledì 17 aprile 2013, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in Via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|------------------|-----------|
| - PAOLO EUSEBI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore il Presidente Gian Mario Spacca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
 prot. n. _____

L'INCARICATO



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

542 delibera

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Approvazione delle disposizioni attuative per le misure 1.1.1ba., 3.2.3c ed Asse IV. Allocazione di risorse per la misura 1.2.1. Modifica alle Disposizioni attuative di cui alle DGR 540/12, 1180/12, 1182/12 e 127/13.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla Posizione di funzione Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio Dirigente del Servizio agricoltura, forestazione e pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

- di approvare le modifiche alle Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le Filiere regionali e locali di cui alla DGR 540/12, per le microfiliere di cui alla DGR 1180/12, per i criteri di assegnazione delle risorse aggiuntive ai GAL di cui alla DGR 1182/12 e per le misure 211 e 214 di cui alla DGR 127/13, per le parti indicate nell'allegato "A" alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;
- di approvare le Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 relative alle misure 1.1.1bc., 3.2.3c. e per l'Asse IV che costituiscono l'allegato "B" alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;
- di stabilire un aumento della dotazione finanziaria a disposizione della misura 1.2.1. pari a 8.400.000 Euro, in grado di assicurare il finanziamento di tutti i progetti giudicati ammissibili ai benefici di tale misura, ai sensi dell'ultima graduatoria ad oggi approvata di cui al DDPF 82/CSI_10 del 12/04/2010 e riferita al bando emanato con DDS 248/S10 del 01/08/2008;
- di affidare per le procedure e le modalità di gestione delle Misure del PSR Marche al dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione Pesca, in qualità di Autorità di

Ag



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

Gestione, il compito di effettuare lo scorrimento della graduatoria sopra indicata e di applicare tutte le altre Disposizioni Attuative di cui ai punti precedenti;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25 maggio 2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005;
- Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione del 8 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

- Decisione della Commissione Europea C(2012)8542 del 26 novembre 2012 che approva da ultimo la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Marche per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)724 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del PSR Marche;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 58 del 04/12/2012 che modifica da ultimo il Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- DGR n. 540 del 23 aprile 2012 "Reg. (CE) 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche - Integrazioni e modifiche alle Disposizioni Attuative di cui alla DGR 957/11 Pubblicazione testo coordinato Filiere regionali e locali - e modifiche alla DGR 251/10";
- DGR n. 1180 del 1 agosto 2012 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Approvazione delle disposizioni attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliere";
- DGR n. 1182 del 1 agosto 2012 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Disposizioni Attuative per l'assegnazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) della quota finanziaria premiale";
- DGR n. 127 del 18 febbraio 2013 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Approvazione delle disposizioni attuative per le misure 1.3.3, 2.1.1, 2.1.4, 2.2.2. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 annualità 2013. Modifica alle Disposizioni attuative di cui alla DGR 1180/12";
- DGR n. 425 del 25 marzo 2013 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Disposizioni Attuative per l'assegnazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) della quota finanziaria premiale - proroga termini".

Motivazioni

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Marche per il periodo 2007-2013 è stato modificato da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2012)8542 del 26 novembre 2012 e con Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 58 del 04/12/2012, e le strutture competenti della Giunta regionale proseguono la loro attività per rendere operativo il documento di programmazione avviando le procedure previste.

Tra gli adempimenti previsti vi è l'approvazione delle **Disposizioni Attuative del PSR**, cioè il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Con le Disposizioni attuative infatti, l'Autorità di Gestione del PSR propone all'approvazione della Giunta:

1. l'allocazione delle risorse finanziarie per ciascuna misura che si propone di attivare;
2. l'aggiornamento delle definizioni generali e le disposizioni comuni a talune misure, affinché si realizzi un comune linguaggio ed una continuità in fase applicativa;
3. le specifiche relative alla tipologia dei beneficiari di ciascuna misura, alle limitazioni ed alle condizioni di ammissibilità, alle tipologie d'intervento;
4. i criteri di ammissibilità agli aiuti;
5. i criteri di priorità.

dy



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Sulla base delle Disposizioni Attuative saranno successivamente redatti i bandi di accesso alle singole misure che saranno approvati mediante specifici atti dell'Autorità di Gestione del PSR individuata per la Regione Marche nella figura del Dirigente del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca. Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle Disposizioni Attuative sino ad oggi approvate.

Con DGR. n.574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. n.1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. n.1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. n.551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR n. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative all'anno 2009, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2009.

Con n. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le macrofilieri dei prodotti agroalimentari di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123a-124-132-133-311b.

Con successiva DGR. 1618/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 112 relativamente all'annualità 2009.

Con DGR 2214 del 28/12/09 Reg. (CE) 1698/2005, sono state emanate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

Con DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

Con la DGR 251/10 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Quindi con DGR. 1340/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un terzo bando per la misura 1.1.2.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Quindi con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 per l'annualità 2012.

Con DGR 1180/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliera.

Con DGR 1474/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 1.2.5. per le infrastrutture rurali.

Da ultimo con DGR 127/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3., 2.1.1., 2.1.4., 2.2.2. e per gli accordi agroambientali d'area Natura 2000, annualità 2013.

In particolare con **DGR n. 540/12** è stato pubblicato l'ultimo testo coordinato delle **Filiere regionali e locali**, mentre con la **DGR n. 1180/12**, sono state approvate le Disposizioni Attuative per le **microfiliera** del PSR Marche 2007-2013.

Per tutte le diverse tipologie di filiera sono previsti aiuti a valere dalla Misura 1.2.4, destinati al sostegno delle attività di ricerca e sperimentazione. In tale misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg. CE 1998/06 per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato UE ed in particolare limitatamente agli investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli secondo quanto definito all'Art. 1 del Reg. CE 1998/06.

Da audit della Commissione Europea effettuati in altre Regioni e da notizie assunte dalla DG AGRI e dalla DG CONCORRENZA della Commissione Europea da parte del MIPAAF, è stato confermato che, nei casi in cui il beneficiario della misura sia un'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) o un RTI (Raggruppamento temporaneo di impresa), il calcolo e quindi la verifica del "de minimis" debba riguardare tutte le imprese che compongono l'ATI o il RTI. Tale verifica ricorre, in ogni caso, solo per le imprese private e non per gli Enti Pubblici (Università, ASSAM, ecc...).

Al fine di non gravare sul capofila della filiera e mandatario dell'ATI o del RTI il valore complessivo del contributo e dovendo comunque verificare la spesa sostenuta da tutti i soggetti partner, si ritiene necessario che le spese eleggibili a contributo siano quelle i cui giustificativi risultano intestati al soggetto capofila ed ai soggetti partner dell'ATI o del RTI. Questi ultimi dovranno rendicontare le spese al soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera. Tutti i soggetti partner dell'ATI o del RTI saranno assoggettati alle medesime regole e agli stessi controlli del mandatario.

In considerazione di quanto sopra si rende necessario adeguare le Disposizioni Attuative di tutti gli interventi di filiera nelle parti relative alla definizione applicative del regime "de minimis".



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Per quanto riguarda invece la misura 1.3.3., in relazione alle medesime Deliberazioni, al fine di assicurare una maggiore chiarezza riguardo all'ammissibilità di alcune spese, è opportuno puntualizzare meglio alcuni riferimenti specifici.

Con **DGR n. 1182/12** sono state approvate le Disposizioni Attuative che stabiliscono i criteri per l'assegnazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) della quota finanziaria premiale. Con successiva DGR n. 425/13 sono stati prorogati i termini per l'assegnazione di tale quota premiale. La DGR 1182/12 ha previsto i seguenti criteri di assegnazione:

- il GAL beneficiario deve avere emanato bandi a valere della misura 4.1.3. del proprio PSL con assegnazioni di risorse pari al 100% della dotazione finanziaria della medesima misura;
- il GAL beneficiario deve avere assunto impegni di spesa pari al 50% dell'intero piano finanziario del proprio PSL;
- il GAL beneficiario dispone di graduatorie approvate a valere sulle diverse sottomisure della misura 4.1.3. la cui spesa pubblica ammissibile è complessivamente superiore alla dotazione finanziaria totale delle medesime sottomisure;
- le risorse aggiuntive assegnate potranno essere impiegate dai GAL esclusivamente per le sottomisure con dotazioni finanziarie insufficienti a finanziare tutti i progetti ammissibili e, nel rispetto dei limiti stabiliti dal PSR, per la misura 4.3.1.;
- tali risorse aggiuntive non potranno superare, in ogni caso, il 20% della dotazione originariamente assegnata allo stesso GAL ai sensi della DGR 1483/07;

Le risorse finanziarie aggiuntive assegnate, inoltre, dovevano essere pari: alla differenza tra il totale della spesa pubblica ammissibile stabilita nell'ambito delle diverse graduatorie delle sottomisure della misura 4.1.3. e l'intera dotazione finanziaria delle medesime sottomisure stabilita dal piano finanziario del proprio PSL (comunque entro il limite aggiuntivo massimo del 20% della dotazione originariamente assegnata allo stesso GAL).

In sostanza, al fine di garantire la certezza dell'impiego delle risorse aggiuntive, si è scelto di assegnare risorse al massimo pari al fabbisogno di progetti immediatamente finanziabili.

È però doveroso evidenziare, che il PSR prevede che siano assegnate ai GAL, le risorse necessarie alla gestione amministrativa del loro programma e le risorse destinate all'attività di animazione nei relativi territori. Tali risorse sono fissate, nella scheda di misura 4.3.1., rispettivamente nei massimi del 15% e del 5% della spesa pubblica totale dei relativi Programmi di Sviluppo Locale.

È evidente che le risorse a disposizione per il finanziamento di progetti, previsti dai rispettivi programmi, sono in realtà ridotte di tali entità, come si evince peraltro dal riferimento alla misura 4.3.1. nei criteri già stabiliti. L'obiettivo di garantire un immediato utilizzo delle risorse, è raggiunto quindi con una assegnazione pari all'80% dei progetti presenti in graduatorie approvate.

Si ritiene pertanto opportuno assegnare risorse in grado di coprire sia i costi dei progetti in graduatoria che il fabbisogno del 20% fissato per la gestione e l'animazione.

Con **DGR n. 127/13** sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3., 2.1.1., 2.1.4., 2.2.2. e per gli accordi agroambientali d'area Natura 2000, annualità 2013.

Per mero errore materiale di trascrizione sono stati riportati nel testo, parte dei criteri di selezione della misura 2.1.4. non coerenti con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

ed è stato indicato per la misura 2.1.1. un parametro di carico di bestiame non conforme al PSR. Si rende pertanto necessario adeguare il testo in questione.

Per le suddette ragioni, si propone l'approvazione di tutte le modifiche alle disposizioni attuative, riportate nell'allegato "A".

Oltre alle modifiche alle Disposizioni Attuative già emanate, nella logica della prosecuzione dell'attivazione di tutte le misure del PSR, si rende ora necessario realizzare azioni informative coerenti con gli obiettivi della misura 111 ed in particolare attività di informazione a valenza trasversale a soggetti operanti nell'ambito della formazione, della consulenza aziendale e dell'informazione, secondo quanto previsto dalla sottomisura 1.1.1b, azione a) del PSR Marche.

Di notevole importanza è inoltre l'attivazione dell'azione c) della misura 3.2.3. "Realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE".

La gestione dei siti Natura 2000 presenti nella Regione Marche è regolata dalla Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007. In particolare, a seconda della localizzazione territoriale del sito, la gestione è demandata agli Enti gestori delle aree protette, alle Comunità montane o alle Amministrazioni provinciali. Per alcuni siti Natura 2000 la gestione è ripartita tra più Enti gestori.

Anche al fine di garantire l'unitarietà e l'efficienza dei Piani di gestione la suddetta norma, prevede la possibilità di finanziare la redazione dei Piani di gestione relativi ad aree ricadenti nella competenza di più Enti di gestione solo nel caso in cui esista un accordo tra gli Enti gestori.

La regione ha provveduto ad effettuare la revisione dei perimetri delle aree Natura 2000 presenti all'interno dei suoi confini con una serie di Deliberazioni della Giunta Regionale (DD.GG.RR. 843/2010, 1421/2010, 1456/2010, 1025/2011, 1383/2011 e 83/2012). I nuovi perimetri sono stati inviati al Ministero della Tutela dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, successivamente, alla Commissione Europea. Allo stato attuale della normativa vigente devono essere considerati come vigenti sia i perimetri anteriori alla ripermimetrazione che quelli individuati con gli atti di Giunta summenzionati. I Piani di gestione dovranno pertanto prevedere la pianificazione tenendo conto sia del nuovo che del vecchio perimetro.

Tuttavia, ai fini dell'ammissibilità delle spese a valere del PSR Marche 2007-2013, sono calcolati i soli costi riconducibili alle aree formalmente approvate con Decisione dall'Unione Europea.

I Piani di gestione dovranno essere realizzati adeguando le indicazioni riportate all'interno della D.G.R. n. 447 del 15/03/2010 "LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000" alle caratteristiche dell'area oggetto di intervento.

L'iniziativa Comunitaria Leader, avviata con il Leader I, ha progressivamente sviluppato un metodo di programmazione locale caratterizzato da un approccio bottom-up, multisettoriale, integrato ed innovativo nella definizione delle strategie di sviluppo locali.

L'approccio Leader, come definito agli art. da 61 a 65 del reg. 1698/2005 viene inserito come parte integrante nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale.

Gli obiettivi dell'Asse IV Leader trovano applicazione nella Regione Marche attraverso le misure intese a diversificare l'economia rurale e a migliorare la qualità della vita, previste dall'Asse III. In particolare la misura intende:



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

- favorire la gestione di una strategia di sviluppo locale, tramite una più fattiva partecipazione delle collettività rurali;
- stimolare la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno;
- rafforzare la capacità dei partenariati locali tramite il concorso delle componenti pubbliche, private e civili di un determinato territorio che in maniera progressiva sviluppano la consapevolezza e la capacità di lavorare compiutamente verso obiettivi comuni;
- sviluppare reti collaborative tra varie realtà economiche incentrate sull'innovazione e sull'attenzione ai mutamenti culturali e sociali della comunità locale.

La particolarità dell'approccio "Bottom up" che prevede l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, attraverso al quale giungere alla definizione di un Piano di Sviluppo Locale condiviso dal territorio, rende necessario predisporre delle Disposizioni Attuative, con un livello di determinazione delle scelte molto minore rispetto a quelle relative alle misure del PSR gestite direttamente dalla Regione Marche.

Si propone pertanto di approvare delle Disposizioni Attuative che siano finalizzate in gran parte ad offrire una interpretazione univoca della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle determinazioni del PSR Marche 2007-2013. Il documento potrà, in ogni caso, essere soggetto a successive implementazioni in relazione ad eventuali nuove esigenze di approfondimento.

Per le suddette ragioni, si propone l'approvazione delle disposizioni attuative relative alla misura 111b azione a), alla misura 323 azione c) ed all'Asse IV riportate nell'allegato "A".

All'interno del medesimo allegato si propone inoltre di prevedere un aumento di risorse assegnate alla misura 1.2.1., pari ad Euro 8.400.000, al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti giudicati ammissibili ai benefici di tale misura, ma non finanziati per carenza di risorse, ai sensi dell'ultima graduatoria ad oggi approvata di cui al DDPF 82/CSI_10 del 12/04/2010 e riferita al bando emanato con DDS 248/S10 del 01/08/2008.

Tenuto conto infatti dell'importanza della misura nel sostegno della competitività delle imprese attraverso il miglioramento delle strutture produttive aziendali, particolarmente importante in questa fase di forte crisi economica, si ritiene opportuno garantire lo scorrimento della graduatoria, utilizzando le economie ad oggi maturate all'interno della misura 1.2.1.

È infine necessario affidare al dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione Pesca, in qualità di Autorità di Gestione, sulla base delle presenti Disposizioni Attuative, il compito di effettuare lo scorrimento della graduatoria della misura 1.2.1. e di applicare tutte le altre Disposizioni Attuative sopra indicate.

Proposta

Per quanto sopra si propone di approvare quanto riportato nel dispositivo.

Il responsabile del procedimento
(Lorenzo Bisogni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale; attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il dirigente del servizio
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 81 pagine, di cui n. 71 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

delibera
542

ALLEGATO "A"

Modifiche alle Disposizioni Attuative di cui alla DGR 540/12

Nell'allegato A, a pagina 92 sostituire il seguente testo, relativo ai capitoli 4.8.5.3. e 4.8.5.4.:

.....

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati al soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

4.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 300.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

.....

con il seguente testo:

.....

Le spese eleggibili a contributo sono quelle i cui giustificativi sono intestati al soggetto capofila ed ai soggetti partner dell'ATI o dell'RTI. Questi ultimi (i soggetti partner) dovranno rendicontare le spese al soggetto capofila quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

4.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 300.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

Agli aiuti previsti dalla misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) 1998/06, per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del trattato UE ed in particolare limitatamente agli investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, secondo quanto definito all'art.1 del richiamato Reg. (CE) 1998/06.

.....



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

delibera
542

a pagina 185 sostituire il seguente testo, relativo ai capitoli 5.8.5.3. e 5.8.5.4.:

.....

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati al soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

5.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 300.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

.....

con il seguente testo:

.....

Le spese eleggibili a contributo sono quelle i cui giustificativi sono intestati al soggetto capofila ed ai soggetti partner dell'ATI o dell'RTI. Questi ultimi (i soggetti partner) dovranno rendicontare le spese al soggetto capofila quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

5.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 300.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

Agli aiuti previsti dalla misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) 1998/06, per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del trattato UE ed in particolare limitatamente agli investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, secondo quanto definito all'art.1 del richiamato Reg. (CE) 1998/06.

.....

a pagina 102 ed a pagina 194 sostituire il seguente testo, relativo al capitolo 4.8.7.6. ed al capitolo 5.8.76.:

.....

2. Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri con operatori o partecipazione a fiere ed



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

eventi:

- noleggio ed allestimento sale (per eventi sul territorio regionale Euro 600,00 / giorno e sul territorio nazionale Euro 2.000,00 / giorno);
- locazione superficie espositiva nei punti vendita;
- servizio di catering in occasione di fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max. 40,00 euro/pasto/partecipante accreditato);
- spese per relatori e testimonial (Max. 2.500,00 euro / persona / evento);
- spese per interpretariato, ove necessario (Max. 350,00 euro / persona / giorno);
- spese per servizi radio-televisivi realizzati in relazione a fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max 450,00 euro / emittente / evento);
- quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto spazi, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;
- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali per fiere ed eventi sul territorio nazionale (Euro 1,00 / Km);
- personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Sommelier 120,00 / persona / giorno – Hostess 120,00 euro / persona / giorno);
- costi relativi all'attività di incoming per operatori economici di settore (buyers, ristoratori, albergatori, giornalisti);
- progettazione grafica manifesti ed inviti (Max. Euro 400,00 / evento);
- service audio-video (noleggio sistemi di amplificazione e videoproiezione, noleggio ed assistenza apparecchiature informatiche) in occasione ed a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Max. Euro 500,00 / evento);

Si precisa che in caso di degustazioni inserite nelle azioni promozionali, i costi sostenuti per i prodotti oggetto dell'attività di promozione e fornito dagli associati e/o partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un max del 5% del costo documentato del progetto annuale definitivo.

Si precisa, inoltre, che in caso di partecipazione ad iniziative di durata superiore ad una giornata possono essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio nei limiti sotto indicati, purché strettamente connesse all'attività e correttamente documentate:

- a. spese per viaggio:
 - aereo in classe turistica (allegare biglietto e carta d'imbarco);
 - treno prima e seconda classe (allegare biglietto convalidato);
 - auto propria, sarà riconosciuta un' indennità chilometrica massima di € 0,25 euro / Km (previa dichiarazione dei riferimenti specifici del viaggio).
- b. spese per vitto e alloggio Max. € 210,00 persona / giorno sia su territorio nazionale che estero per la durata della manifestazione nell'ambito della diaria sono comprese le seguenti spese:
 - indennità di alloggio sino ad una massimo di 150,00 € al giorno su presentazione di fattura;
 - indennità di soggiorno sino ad un massimo di 60,00 € al giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali su presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio possono essere riconosciute nei limiti sopra indicati a:

- amministratori del soggetto beneficiario;



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

- personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione del soggetto beneficiario incaricati delle attività;
- soci del soggetto beneficiario incaricati di collaborare all'iniziativa, purché strettamente necessari all'organizzazione e gestione dell'attività in questione.

3. Spese generali se regolarmente documentate:

- in caso di affidamento della realizzazione del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione ad un soggetto attuatore esterno, sino ad un massimo del **1% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo della direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- in caso di gestione diretta del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione sino ad un massimo del **3% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato è ammesso sino ad un massimo del **2% del costo totale** del progetto al netto dell'IVA;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati:

- a. al soggetto beneficiario se il Soggetto Promotore esegue direttamente le azioni
- b. al Soggetto Attuatore nel caso in cui lo stesso sia stato incaricato di organizzare l'iniziativa.

In ogni caso il soggetto promotore al momento della rendicontazione deve predisporre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per i soci.

.....

con il seguente testo:

.....

2. Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri con operatori o partecipazione a fiere ed eventi:

- noleggio ed allestimento sale (per eventi sul territorio regionale Euro 600,00 / giorno e sul territorio nazionale Euro 2.000,00 / giorno);
- locazione superficie espositiva nei punti vendita;
- servizio di catering in occasione di fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max. 40,00 euro/pasto/partecipante accreditato);
- spese per relatori e testimonial (Max. 2.500,00 euro / persona / evento);
- spese per interpretariato, ove necessario (Max. 350,00 euro / persona / giorno);
- spese per servizi radio-televisivi realizzati in relazione a fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max 450,00 euro / emittente / evento);
- *ufficio stampa*;
- quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto spazi, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali per fiere ed eventi sul territorio nazionale (Euro 1,00 / Km);
- personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Sommelier 120,00 / persona / giorno – Hostess 120,00 euro / persona / giorno);
- costi relativi all'attività di incoming per operatori economici di settore (buyers, ristoratori, albergatori, giornalisti);
- progettazione grafica manifesti ed inviti (Max. Euro 400,00 / evento);
- service audio-video (noleggio sistemi di amplificazione e videoproiezione, noleggio ed assistenza apparecchiature informatiche) in occasione ed a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Max. Euro 500,00 / evento);

Si precisa che in caso di degustazioni inserite nelle azioni promozionali, i costi sostenuti per i prodotti oggetto dell'attività di promozione e fornito dagli associati e/o partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un max del 5% del costo documentato del progetto annuale definitivo.

Si precisa, inoltre, che in caso di partecipazione ad iniziative di durata superiore ad una giornata possono essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio nei limiti sotto indicati, purché strettamente connesse all'attività e correttamente documentate:

- c. spese per viaggio:
 - aereo in classe turistica (allegare biglietto e carta d'imbarco);
 - treno prima e seconda classe (allegare biglietto convalidato);
 - auto propria, sarà riconosciuta un' indennità chilometrica massima di € 0,25 euro / Km (previa dichiarazione dei riferimenti specifici del viaggio).
- d. spese per vitto e alloggio Max. € 210,00 persona / giorno sia su territorio nazionale che estero per la durata della manifestazione nell'ambito della diaria sono comprese le seguenti spese:
 - indennità di alloggio sino ad una massimo di 150,00 € al giorno su presentazione di fattura;
 - indennità di soggiorno sino ad un massimo di 60,00 € al giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali su presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio possono essere riconosciute nei limiti sopra indicati a:

- amministratori del soggetto *promotore*;
- personale a tempo *indeterminato*/determinato o con contratto di collaborazione del soggetto beneficiario incaricati delle attività;
- *partecipanti alla filiera incaricati dal soggetto beneficiario a collaborare all'iniziativa, purché strettamente necessari all'organizzazione e gestione dell'attività in questione.*

3. Spese generali se regolarmente documentate:

- in caso di affidamento della realizzazione del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione ad un soggetto attuatore esterno, sino ad un massimo del **1% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo della direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- in caso di gestione diretta del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione sino ad un massimo del **3% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

542

- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato è ammesso sino ad un massimo del **2% del costo totale** del progetto al netto dell'IVA;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati:

- c. al soggetto beneficiario se il Soggetto Promotore esegue direttamente le azioni
- d. al Soggetto Attuatore nel caso in cui lo stesso sia stato incaricato di organizzare l'iniziativa.

In ogni caso il soggetto promotore al momento della rendicontazione deve predisporre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per i *partecipanti*.

Modifiche alle Disposizioni Attuative di cui alla DGR 1180/12

Nell'allegato A, a pagina 90 sostituire il seguente testo, relativo ai capitoli 4.7.4.3. e 4.7.4.4.:

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati al soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 4.6.2. del presente documento, il tasso di aiuto sarà ridotto di 40 punti percentuali.

4.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 150.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

con il seguente testo:

Le spese eleggibili a contributo sono quelle i cui giustificativi sono intestati al soggetto capofila ed ai soggetti partner dell'ATI o dell'RTI. Questi ultimi (i soggetti partner) dovranno rendicontare le spese al soggetto capofila quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 4.6.2. del presente documento, il tasso di aiuto sarà ridotto di 40 punti percentuali.

4.8.5.4. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 150.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

Agli aiuti previsti dalla misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) 1998/06, per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del trattato UE ed in particolare limitatamente agli investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, secondo quanto definito all'art.1 del richiamato Reg. (CE) 1998/06.

.....

a pagina 99 sostituire il seguente testo, relativo al capitolo 4.7.6.6.:

.....

2. Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri con operatori o partecipazione a fiere ed eventi:
 - noleggio ed allestimento sale (per eventi sul territorio regionale Euro 600,00 / giorno e sul territorio nazionale Euro 2.000,00 / giorno);
 - locazione superficie espositiva nei punti vendita;
 - servizio di catering in occasione di fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max. 40,00 euro/pasto/partecipante accreditato);
 - spese per relatori e testimonial (Max. 2.500,00 euro / persona / evento);
 - spese per interpretariato, ove necessario (Max. 350,00 euro / persona / giorno);
 - spese per servizi radio-televisivi realizzati in relazione a fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max 450,00 euro / emittente / evento);
 - quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto spazi, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;
 - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali per fiere ed eventi sul territorio nazionale (Euro 1,00 / Km);
 - personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Sommelier 120,00 / persona / giorno – Hostess 120,00 euro / persona / giorno);
 - costi relativi all'attività di incoming per operatori economici di settore (buyers, ristoratori, albergatori, giornalisti);
 - progettazione grafica manifesti ed inviti (Max. Euro 400,00 / evento);



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

- service audio-video (noleggio sistemi di amplificazione e videoproiezione, noleggio ed assistenza apparecchiature informatiche) in occasione ed a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Max. Euro 500,00 / evento);

Si precisa che in caso di degustazioni inserite nelle azioni promozionali, i costi sostenuti per i prodotti oggetto dell'attività di promozione e fornito dagli associati e/o partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un max del 5% del costo documentato del progetto annuale definitivo.

Si precisa, inoltre, che in caso di partecipazione ad iniziative di durata superiore ad una giornata possono essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio nei limiti sotto indicati, purché strettamente connesse all'attività e correttamente documentate:

- a. spese per viaggio:
 - aereo in classe turistica (allegare biglietto e carta d'imbarco);
 - treno prima e seconda classe (allegare biglietto convalidato);
 - auto propria, sarà riconosciuta un' indennità chilometrica massima di € 0,25 euro / Km (previa dichiarazione dei riferimenti specifici del viaggio).
- b. spese per vitto e alloggio Max. € 210,00 persona / giorno sia su territorio nazionale che estero per la durata della manifestazione nell'ambito della diaria sono comprese le seguenti spese:
 - indennità di alloggio sino ad un massimo di 150,00 € al giorno su presentazione di fattura;
 - indennità di soggiorno sino ad un massimo di 60,00 € al giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali su presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio possono essere riconosciute nei limiti sopra indicati a:

- amministratori del soggetto beneficiario;
- personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione del soggetto beneficiario incaricati delle attività;
- soci del soggetto beneficiario incaricati di collaborare all'iniziativa, purché strettamente necessari all'organizzazione e gestione dell'attività in questione.

3. Spese generali se regolarmente documentate:

- in caso di affidamento della realizzazione del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione ad un soggetto attuatore esterno, sino ad un massimo del **1% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo della direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- in caso di gestione diretta del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione sino ad un massimo del **3% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato è ammesso sino ad un massimo del **2% del costo totale** del progetto al netto dell'IVA;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati:

- a. al soggetto beneficiario se il Soggetto Promotore esegue direttamente le azioni
- b. al Soggetto Attuatore nel caso in cui lo stesso sia stato incaricato di organizzare l'iniziativa.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

In ogni caso il soggetto promotore al momento della rendicontazione deve predisporre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per i soci.

.....
con il seguente testo:

-
2. Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri con operatori o partecipazione a fiere ed eventi:
- noleggio ed allestimento sale (per eventi sul territorio regionale Euro 600,00 / giorno e sul territorio nazionale Euro 2.000,00 / giorno);
 - locazione superficie espositiva nei punti vendita;
 - servizio di catering in occasione di fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max. 40,00 euro/pasto/partecipante accreditato);
 - spese per relatori e testimonial (Max. 2.500,00 euro / persona / evento);
 - spese per interpretariato, ove necessario (Max. 350,00 euro / persona / giorno);
 - spese per servizi radio-televisivi realizzati in relazione a fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max 450,00 euro / emittente / evento);
 - *ufficio stampa*;
 - quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto spazi, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;
 - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali per fiere ed eventi sul territorio nazionale (Euro 1,00 / Km);
 - personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Sommelier 120,00 / persona / giorno – Hostess 120,00 euro / persona / giorno);
 - costi relativi all'attività di incoming per operatori economici di settore (buyers, ristoratori, albergatori, giornalisti);
 - progettazione grafica manifesti ed inviti (Max. Euro 400,00 / evento);
 - service audio-video (noleggio sistemi di amplificazione e videoproiezione, noleggio ed assistenza apparecchiature informatiche) in occasione ed a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Max. Euro 500,00 / evento);

Si precisa che in caso di degustazioni inserite nelle azioni promozionali, i costi sostenuti per i prodotti oggetto dell'attività di promozione e fornito dagli associati e/o partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un max del 5% del costo documentato del progetto annuale definitivo.

Si precisa, inoltre, che in caso di partecipazione ad iniziative di durata superiore ad una giornata possono essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio nei limiti sotto indicati, purché strettamente connesse all'attività e correttamente documentate:

a. spese per viaggio:

- aereo in classe turistica (allegare biglietto e carta d'imbarco);
- treno prima e seconda classe (allegare biglietto convalidato);
- auto propria, sarà riconosciuta un' indennità chilometrica massima di € 0,25 euro / Km (previa dichiarazione dei riferimenti specifici del viaggio).



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

- b. spese per vitto e alloggio Max. € 210,00 persona / giorno sia su territorio nazionale che estero per la durata della manifestazione nell'ambito della diaria sono comprese le seguenti spese:
- indennità di alloggio sino ad un massimo di 150,00 € al giorno su presentazione di fattura;
 - indennità di soggiorno sino ad un massimo di 60,00 € al giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali su presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio possono essere riconosciute nei limiti sopra indicati a:

- amministratori del soggetto *promotore*;
- personale a tempo *indeterminato/determinato* o con contratto di collaborazione del soggetto beneficiario incaricati delle attività;
- *partecipanti alla filiera incaricati dal soggetto beneficiario a collaborare all'iniziativa, purché strettamente necessari all'organizzazione e gestione dell'attività in questione.*

3. Spese generali se regolarmente documentate:

- in caso di affidamento della realizzazione del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione ad un soggetto attuatore esterno, sino ad un massimo del **1% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo della direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- in caso di gestione diretta del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione sino ad un massimo del **3% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato è ammesso sino ad un massimo del **2% del costo totale** del progetto al netto dell'IVA;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati:

- a. al soggetto beneficiario se il Soggetto Promotore esegue direttamente le azioni
- b. al Soggetto Attuatore nel caso in cui lo stesso sia stato incaricato di organizzare l'iniziativa.

In ogni caso il soggetto promotore al momento della rendicontazione deve predisporre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per i *partecipanti*.

.....

Modifiche alle Disposizioni Attuative di cui alla DGR 1182/12

Nel dispositivo, sostituire il seguente testo:

.....

- di affidare al dirigente della P.F. "Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di macerata", il compito di assegnare ai GAL, che rispettino le condizioni di cui al trattino precedente, risorse finanziarie aggiuntive pari: alla differenza tra il totale della spesa pubblica ammissibile stabilita nell'ambito delle diverse graduatorie



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

disciussa
542

delle sottomisure della misura 4.1.3. e l'intera dotazione finanziaria delle medesime sottomisure stabilita dal piano finanziario del proprio PSL;

.....
con il seguente testo:

-
- di affidare al dirigente della P.F. "Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di macerata", il compito di assegnare ai GAL, che rispettino le condizioni di cui al trattino precedente, risorse finanziarie aggiuntive pari: alla differenza tra il totale della spesa pubblica ammissibile stabilita nell'ambito delle diverse graduatorie delle sottomisure della misura 4.1.3. e l'intera dotazione finanziaria delle medesime sottomisure stabilita dal piano finanziario del proprio PSL, *maggiorata del 20%*;
-

Modifiche alle Disposizioni Attuative di cui alla DGR 127/13

Nell'allegato B, a pagina 37 sostituire il seguente testo, relativo al capitolo 4.2.1.5.:

.....
4.2.1.5. Rispetto degli impegni

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate al capitolo 3.1. del presente documento, debbono essere rispettate le condizioni riportate nel presente paragrafo.

Nel corso dell'annualità oggetto dell'aiuto non è consentito ridurre le superfici a premio, è invece possibile ridurre le altre superfici della SAU aziendale a condizione che resti verificato il parametro della densità di carico.

È altresì possibile incrementare la superficie aziendale senza che ciò possa determinare incremento dell'aiuto e sempre a condizione che il carico di bestiame sia compreso tra 0,3 e 2,0 UBA per ettaro di SAU foraggera. Ugualmente deve essere rispettata la condizione della percentuale minima del 50% di foraggiere sul totale della SAU ammissibile all'aiuto.

.....

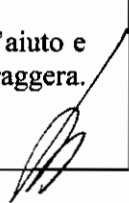
con il seguente testo:

.....
4.2.1.5. Rispetto degli impegni

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate al capitolo 3.1. del presente documento, debbono essere rispettate le condizioni riportate nel presente paragrafo.

Nel corso dell'annualità oggetto dell'aiuto non è consentito ridurre le superfici a premio, è invece possibile ridurre le altre superfici della SAU aziendale a condizione che resti verificato il parametro della densità di carico.

È altresì possibile incrementare la superficie aziendale senza che ciò possa determinare incremento dell'aiuto e sempre a condizione che il carico di bestiame sia compreso *tra 0,5 e 2,0 UBA* per ettaro di SAU foraggera.





**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

delibera
542

Ugualmente deve essere rispettata la condizione della percentuale minima del 50% di foraggiere sul totale della SAU ammissibile all'aiuto.

.....

a pagina 47 sostituire il seguente testo, relativo al capitolo 4.2.1.5.:

.....

4.3.1.10. Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.2. del presente documento.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, i beneficiari saranno collocati in graduatoria attribuendo una preferenza alle domande di aiuto presentate da agricoltori che effettuano la vendita diretta ai consumatori finali, in azienda o fuori azienda, dei prodotti aziendali.

La condizione di priorità è rispettata dagli agricoltori che dimostrino il possesso di un punto vendita aziendale o extra aziendale abilitato alla commercializzazione delle produzioni aziendali.

A parità ulteriore di preferenza, sarà assegnata priorità alle giovani imprenditrici che hanno un'età pari o inferiore ad a 40 anni al momento della presentazione della domanda - a partire dalla più giovane e secondo l'ordine crescente di età anagrafica.

.....

con il seguente testo:

.....

4.3.1.10. Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.2. del presente documento.

A parità di preferenza, sarà assegnata priorità alle giovani imprenditrici che hanno un'età pari o inferiore ad a 40 anni al momento della presentazione della domanda - a partire dalla più giovane e secondo l'ordine crescente di età anagrafica.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

.....
a pagina 75 sostituire il seguente testo, relativo al capitolo 5.1.4.5.:

.....
5.1.4.5. Rispetto degli impegni

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate al capitolo 3.1. del presente documento, debbono essere rispettate le condizioni riportate nel presente paragrafo.

Nel corso dell'annualità oggetto dell'aiuto non è consentito ridurre le superfici a premio, è invece possibile ridurre le altre superfici della SAU aziendale a condizione che resti verificato il parametro della densità di carico.

È altresì possibile incrementare la superficie aziendale senza che ciò possa determinare incremento dell'aiuto e sempre a condizione che il carico di bestiame sia compreso tra 0,3 e 2,0 UBA per ettaro di SAU foraggera. Ugualmente deve essere rispettata la condizione della percentuale minima del 50% di foraggiere sul totale della SAU ammissibile all'aiuto.

.....
con il seguente testo:

.....
5.1.4.5. Rispetto degli impegni

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate al capitolo 3.1. del presente documento, debbono essere rispettate le condizioni riportate nel presente paragrafo.

Nel corso dell'annualità oggetto dell'aiuto non è consentito ridurre le superfici a premio, è invece possibile ridurre le altre superfici della SAU aziendale a condizione che resti verificato il parametro della densità di carico.

È altresì possibile incrementare la superficie aziendale senza che ciò possa determinare incremento dell'aiuto e sempre a condizione che il carico di bestiame sia compreso tra 0,5 e 2,0 UBA per ettaro di SAU foraggera. Ugualmente deve essere rispettata la condizione della percentuale minima del 50% di foraggiere sul totale della SAU ammissibile all'aiuto.

.....



Regione Marche (Allegato B)



Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale

2007 – 2013

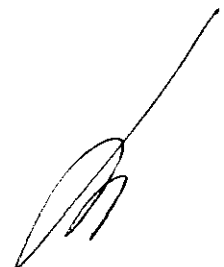
Reg. (CE) n. 1698/2005

Annualità 2013

Misura 111ba – Azioni di informazione regionali
Misura 323c – Piani di gestione aree Natura 2000
Misure dell'Asse IV - LEADER

Sommario

1. ASPETTI GENERALI DELLA GESTIONE DEL PSR	3
1.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	3
2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER L'ANNO 2013	5
2.1 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE I	5
2.2 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE III.....	8
3. DEFINIZIONI GENERALI E DISPOSIZIONI COMUNI A TALUNE MISURE	10
3.1 DEFINIZIONI GENERALI	10
3.2 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	23
3.2.1 <i>La data di ammissibilità delle spese</i>	23
3.2.2 <i>Le tipologie di spese ammissibili</i>	24
4. GLI INTERVENTI DISAGGREGATI.....	25
4.1 MISURA 1.1.1. – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE	25
4.1.1 <i>Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale..</i>	25
4.1.1.1 Beneficiari	26
A) OFFERTA TECNICA MAX PUNTI 80/100	26
B) OFFERTA ECONOMICA MAX PUNTI 20/100.....	26
4.1.1.2 Destinatari delle attività informative	27
4.1.1.3 Ambito territoriale di intervento	27
4.1.1.4 Tipologia di intervento	27
4.1.1.5 Intensità e tipologia di sostegno	28
4.1.1.6 Spese ammissibili.....	28
4.1.1.7 Caratteristiche del fornitore e del personale da impiegare nel progetto	28
4.1.1.8 Vincoli del progetto.....	29
4.2 MISURA 3.2.3. – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	30
4.2.1 <i>Azione c) – realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000</i>	30
4.2.1.1 Beneficiari.....	30
4.2.1.2 Condizioni di accesso.....	30
4.2.1.3 Tipologie degli investimenti ammissibili all'aiuto.....	31
4.2.1.4 Spese ammissibili.....	32
4.2.1.5 Massimali e tasso di aiuto.....	32
4.2.1.6 Obblighi dei beneficiari.....	33
4.2.1.7 Criteri di priorità per la selezione dei beneficiari.....	33
4.2.1.8 Formazione della graduatoria	34
4.3 ASPETTI GENERALI	51
4.4 MISURA 4.1.3. – STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE	53
4.4.1 <i>Sottomisura a) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.1.2 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle Imprese</i>	54
4.4.1.1 Definizioni	54
4.4.2 <i>Sottomisura b) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche</i>	54
4.4.2.1 Definizioni	55
4.4.3 <i>Sottomisura c) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>	55
4.4.3.1 Definizioni	56
4.4.4 <i>Sottomisura e) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.2.3 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale.....</i>	57
4.4.4.1 Definizioni	57
4.4.5 <i>Sottomisura g) – Attivazione dell'approccio Leader nell'ambito di specifici interventi previsti dalla Sottomisura 4.1.3.7 – Promozione territoriale e certificazione d'area</i>	57
4.4.5.1 Criteri di selezione.....	57



1. Aspetti generali della gestione del PSR

1.1 Lo stato di attuazione del Programma

Con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008, la commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo delle aree Rurali della Regione Marche, modificato da ultimo con Decisione C(2012)8542 del 26 novembre 2012. Il Consiglio Regionale ha quindi approvato con proprio Atto Amministrativo n. 85 del 17 marzo 2008 il medesimo programma, successivamente modificato da ultimo con Atto Amministrativo n. 58 del 04 dicembre 2012.

Si è proceduto quindi all'approvazione delle Disposizioni Attuative delle misure progressivamente attivate con le seguenti DGR.

Con DGR. 574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. 1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. 1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. 551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle misure: 211-212-214-215-221-224 per l'anno 2009.

Con DGR. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle Macrofilieri regionali di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123-124-132-133-311b.

Con successiva DGR 2214/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

La DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 ha quindi approvato le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

La successiva DGR 251/10 ha approvato le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Con DGR 1340/10 del 20/09/10 Sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misure 1.1.2.

Per quanto riguarda le disposizioni attuative delle filiere regionali e locali sono state apportate successive modifiche ed adeguamenti al testo con DGR: 1618/09, 2214/09, 251/10, 444/10, 612/10, 797/10, 913/10 e 1788/10.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Da ultimo con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 per l'annualità 2012.

Quindi con DGR 1180/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliera.

Con DGR 1474/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 1.2.5. per le infrastrutture rurali.

Da ultimo con DGR 127/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3., 2.1.1., 2.1.4., 2.2.2. e per gli accordi agroambientali d'area Natura 2000, annualità 2013.

Tali documenti stabiliscono gli aspetti attuativi di maggior rilievo, garantendo la coerenza delle successive fasi gestionali con le scelte programmatiche e di indirizzo individuate dal PSR.

A seguito dell'adozione del presente documento, analogamente a quanto avvenuto con le precedenti Disposizioni Attuative, potrà essere avviata la fase attuativa con l'emanazione degli specifici bandi.

Le Disposizioni Attuative aggiornano inoltre ogni volta i capitoli relativi alle dotazioni finanziarie relative a ciascuna singola assegnazione di risorse per le diverse misure interessate, nonché i capitoli relativi alle definizioni generali che si implementano progressivamente con l'attivazione delle diverse misure.



2. L'allocazione delle risorse per l'anno 2013

2.1 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse I

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2011 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Tabella 1 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse I

Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Misura 1.1.1.	10.691.305	7.391.305	15.447.346	232.363
Sottom. a1) Bando giovani 2008 (DGR 1041/08)			300.000	115.350
Sottom. a1) Bando giovani 2009 (DGR 1041/09)			150.000	30.989
Sottom. a1) 1° Bando giov. 09 agg. (DGR 1618/09)			1.050.000	1.050.000
Sottom. a1) 2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			1.150.000	1.087.003
Sottom. a3) Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			500.000	500.000
Sottom. b1) assegnazione ASSAM (DGR 1384/08)			900.000	-
Sottom. b2) Accordi d'area 2009 (DGR 551/09)			100.000	100.000
Sottom. a2) Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			500.000	349.250
Sottom. b3) Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			175.000	88.045
Sottom. b3) Bando scadenza 2008 per informazione 2009 (DGR 1041/08)			1.000.000	782.340
Sottom. b3) Bando scad. 2008 dotazione aggiuntiva (DGR 251/10)			1.250.000	13.806
Sottom. b3) Bando scad. 2008 - ulteriore dotazione 2013			34.346	0
Sottom. b3) Bando scadenza 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	-
Sottom. a1), Azione a) Form.obbl.Misura 121 2010 (DGR 251/10)			70.000	17.350
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2010 (DGR 2214/09)			125.000	-
Sottom. a1), Azione c) Formaz. tipologia 4 2010 (DGR 251/10)			500.000	490.000
Sottom. b3) Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			1.000.000	865.666
Sottom. a1) Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.161.935
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				755.838
Sottom. a2) Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			800.000	800.000
Sottom. b3) Bando scad. 2010 dotazione aggiuntiva (DGR 490/11)			800.000	80.832

Misure ed azioni dell'ASSE I	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012	Assegnazione risorse per misura e per azione	Disponibilità residua delle misure con economie
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
Sottom. b2) Accordi d'area ZVN 2011 (DGR 490/11)			35.000	
Sottom. b2) Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			210.000	
Sottom. b3) Bando microfiliere			200.000	
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2012			48.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012			1.000.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012 - dotaz integrativa per la sicurezza			200.000	
Sottom. b1) assegnazione ASSAM 2° triennio			900.000	-
Sottom. b1) assegnazione ASSAM per la sicurezza			100.000	
Bando di gara sottomisura b) azione a)			150.000	
Misura 1.1.2.	18.830.000	7.986.818	15.345.000	477.710
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			645.000	110.000
Bando scadenza 2008 (DGR 163/09)			4.000.000	575.668
Bando prima scadenza 2009 (DGR 163/09)			2.000.000	-
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.000.000	1.511.127
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			4.000.000	2.631.020
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			2.700.000	1.832.000
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				1.176.077
Misura 1.1.4.	7.950.000	1.353.234	6.100.000	1.045.540
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			800.000	800.000
1° Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			300.000	177.104
1° Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			150.000	65.176
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			1.000.000	1.000.000
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			650.000	604.120
1° Bando 2010 (DGR 147/10)			2.000.000	1.899.403
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.178.356
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				68.147
Misura 1.2.1.	98.150.000	109.120.000	146.173.857	3.835.062
Overbooking – risorse regionali		10.000.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			29.701.000	4.115.498
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09)			32.000.000	53.435
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09) - dotaz integrativa per ricorso			92.857	-
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			10.000.000	-
Bando giovani 2008 (DGR 1041/08 e DGR 163/09)			22.000.000	4.886.603

Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
1° Bando giovani 2009 (DGR 1041/08 e 163/09)			4.500.000	-
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			5.500.000	1.382.027
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			8.000.000	-
Bando scadenza 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			10.000.000	1.223.837
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			2.400.000	1.698.216
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			4.630.000	3.611.174
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			8.000.000	2.533.007
Economie e rinunce				11.385.122
Bando microfiliere			950.000	
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09) - scorrimento graduatoria			8.400.000	
Misura 1.2.2.	2.960.000	2.960.000	3.218.688	0
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.639.960	258.688
Bando anno 2010 (DGR 251/10)			1.578.728	-
Misura 1.2.3.	28.850.000	22.080.000	34.259.000	4.562.617
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1384/08)			15.659.000	4.410.677
Bando scadenza 2009 (DGR 1384/08)			5.000.000	2.291.334
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			6.300.000	4.006.718
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			5.300.000	5.138.602
Economie e rinunce				894.286
Bando microfiliere			1.500.000	-
Bando Sottomisura b) - prodotti forestali			500.000	-
Misura 1.2.4.	3.140.000	3.140.000	3.890.000	729.391
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			1.800.000	627.720
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.340.000	851.671
Bando microfiliere			750.000	-
Misura 1.2.5.	8.420.000	13.220.000	24.249.188	160.914
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.649.188	534.217
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	4.800.000
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	4.800.000
Bando Viabilità forestale 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	917.500
Bando Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			300.000	
Bando viabilità forestale 2011			600.000	138.385
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2012			4.800.000	

Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2012			6.300.000	
Misura 1.2.6.	0	7.000.000	7.000.000	0
Bando calamità neve 2012			7.000.000	-
Misura 1.3.2.	4.550.000	3.000.000	4.200.000	1.813.699
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			2.700.000	2.289.592
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.300.000	724.107
Bando microfiliere			200.000	-
Misura 1.3.3.	10.230.000	14.230.000	16.095.000	16.392
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			5.500.000	550.348
Bando Promozione vino (DGR 2214/09)			5.000.000	736.347
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			2.730.000	254.697
Bando integrativo filiere regionali e locali (DGR 251/10)			340.000	340.000
Bando microfiliere			1.300.000	-
Bando Promozione vino (DGR 2214/09) - dotazione integrativa			1.225.000	

2.2 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse III

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2011 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Tabella 2 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse III

Misure ed azioni dell'ASSE II (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Misura 3.1.1.	30.610.000	37.642.063	41.350.000	5.528.684
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			7.485.000	574.982
Sottom. a) Bando 2008 (DGR 1041/08)			8.000.000	37.959
Sottom. a) Bando 2009 (DGR 1041/08)			3.000.000	0
Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			5.000.000	455.911
Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			1.500.000	0

Misure ed azioni dell'ASSE II (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			7.485.000	574.982
Sottom. a) Bando 2008 (DGR 1041/08)			8.000.000	37.959
Sottom. a) Bando 2009 (DGR 1041/08)			3.000.000	0
Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			5.000.000	455.911
Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			1.500.000	0
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.250.000	-
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			2.600.000	681.670
Sottom. b) - Trasf. - Bando 2009 (DGR1041/08)			1.000.000	42.390
Sottom. b) - Energia - Bando 2009 (DGR 1041/08)			2.000.000	-
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			1.000.000	355.924
Sot. b) – Ener. - Bando '09 ris.agg.(DGR 2214/10)			3.000.000	450.000
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			340.000	340.000
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.800.000	1.574.623
Misura 3.1.3.	2.360.000	2.360.000	2.360.000	0
Bando PIT			2.360.000	
Misura 3.2.1.	6.310.909	9.805.061	9.805.061	0
Bando PIT			6.439.160	
Banda larga			3.365.901	
Misura 3.2.3.	2.110.000	2.110.000	2.109.998	2
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			662.697	
Bando PIT			1.109.301	
Bando Piani di Gestione Aree Natura 2000			338.000	

3. Definizioni generali e disposizioni comuni a talune misure

3.1 Definizioni generali

Di seguito viene riportato l'elenco aggiornato e completo di tutte le definizioni generali che interessano l'applicazione delle diverse misure del PSR progressivamente attivate.

◆ Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

◆ Unità tecnico-economica (UTE)

Per unità tecnico economica (UTE) si intende quanto indicato all'art. 1, comma 3, del DPR 503/99, ossia l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in maniera prevalente, ed avente una propria autonomia produttiva.

Normalmente la UTE corrisponde all'azienda agricola. Ai fini della gestione del PSR Marche 2007-2013 la UTE si può identificare con la superficie aziendale ricadente in un medesimo Comune, mentre, nel caso in cui la superficie aziendale ricada in due o più comuni, viene considerata comunque una sola UTE allorché tali superfici siano limitrofe e continue.

◆ Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA)

Le Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA) identificano degli appezzamenti o porzioni di appezzamento con lo stesso tipo di suolo (avvicendamento, monosuccessione, colture arboree, prato stabile), il medesimo avvicendamento colturale, un comparabile livello di fertilità legato alla conduzione aziendale (rientrano quindi in UPA diverse terreni liquamati e terreni non liquamati, appezzamenti ove è stato fatto un uso sistematico e ripetuto di correttivi e appezzamenti ove ciò non si è verificato, aree irrigue e aree non irrigue), simili caratteristiche fisico-chimiche o chimiche (tessitura, permeabilità, pH, calcare), di drenaggio (falda, rete drenante) e di posizione topografica (morfologia, pendenza ecc...).

◆ Imprenditore agricolo

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, così come definite dall'art. 2135 del codice civile.

Considerate le diverse finalità delle singole misure, nell'ambito delle specifiche condizioni di accesso possono essere stabilite definizioni più specifiche o più restrittive.

◆ Produttore agricolo

E' considerato produttore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse e dimostra tale attività attraverso il possesso di una partita IVA e l'iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale) che contenga almeno una particella di terreno agricolo.

◆ Imprenditore forestale

L'imprenditore forestale è l'imprenditore agricolo iscritto alla sezione speciale 02 "selvicoltura ed utilizzo di aree forestali", codici 02.1 (selvicoltura ed altre attività forestali), 02.2 (utilizzo di aree forestali) e 02.4

(servizi di supporto alla silvicoltura), del Codice ATECO 2007 e s.m.i. a cura dell'ISTAT, codice applicato per il Registro delle Imprese dalle CCIAA.

◆ **Società agricola forestale**

Sono le società costituite per le finalità della legge 984 del 27/12/77, iscritte alla Camera di Commercio nella sezione speciale 02 selvicoltura e utilizzo di aree forestali.

◆ **Detentore di superfici forestali**

Proprietario o affittuario di superfici forestali.

◆ **Unità Lavorativa Aziendale (ULA)**

L'unità lavorativa aziendale è una unità di misura del lavoro aziendale e corrisponde ad un impiego in azienda di 1.800 ore lavorative destinate alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento ed alle attività connesse, così come specificate nella descrizione dell'imprenditore agricolo. Le diverse attività sopra descritte, determinano un impiego di manodopera aziendale secondo la tabella di riferimento riportata in allegato 2 alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 1041/08.

◆ **Imprenditore agricolo professionale (IAP)**

Viene considerato Imprenditore Agricolo Professionale, di seguito indicato come IAP, l'imprenditore che rispetti tutte le seguenti condizioni:

- ❖ sia in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, ossia:
 - possiede un diploma di laurea o di scuola media superiore a indirizzo agrario o diploma assimilabile, ovvero un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
 - oppure ha un'esperienza almeno biennale (1 anno=1.800 ore) come lavoratore agricolo (operaio agricolo o coadiuvante di impresa agricola familiare), accompagnata da corso/i di formazione professionale della durata complessiva di almeno 150 ore;
 - oppure ha un'esperienza almeno biennale come titolare o contitolare di impresa agricola;
- ❖ dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale di lavoro;
- ❖ per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafi 3 e 4, i requisiti di cui al punto precedente sono ridotti al venticinque per cento;

Le pensioni d'ogni genere, gli assegni ad esse equiparate, le indennità ovvero gli emolumenti percepiti per l'espletamento di cariche pubbliche o in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale di lavoro.

◆ **Filiera**

Insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare finito, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

◆ **Prodotto finito**

Unità di vendita destinata ad essere presentata come tale al consumatore, costituita da un prodotto alimentare e dall'imballaggio in cui è stato immesso prima di essere posto in vendita, avvolta in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata (D. lgs 109/92).

◆ **Consumatore finale**

Il consumatore finale è colui che utilizza il prodotto al di fuori delle attività d'impresa nel settore alimentare (Reg. CE 178/2002).

◆ **Filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità (Macrofiliera di qualità)**

Le macrofiliera sono filiere a valenza regionale che coinvolgono un produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofiliera coinvolgono un produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- **Settore cerealicolo:** partecipino alla filiera di qualità almeno 150 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno il 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- **Settore carne bovina:** partecipino alla filiera di qualità almeno 40 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno 3.000 capi bovini l'anno allevati per un periodo di almeno 9 mesi prima della macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- **Settore carne suina:** partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno 30.000 capi suini l'anno allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- **Settore latte bovino:** partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno 8.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- **Settore prodotti biologici:** partecipino alla filiera di qualità almeno 100 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il 15% dell'intera produzione biologica regionale o almeno 8.000 tonnellate di cerali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

◆ **Filiere Locali di prodotti agroalimentari di qualità (Filiere Locali di qualità)**

Le filiere locali di prodotti agroalimentari di qualità riguardano prodotti a forte legame territoriale in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio di origine e nello stesso tempo capaci di trarre vantaggio dalla qualità del paesaggio locale per elevare la propria immagine di qualità.

Tale effetto sinergico può essere ottenuto o da una singola filiera produttiva che coinvolga un produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale locale o da un paniere di prodotti di qualità o biologici, caratterizzanti l'ambito territoriale di riferimento anche in termini di valore economico in relazione ad esso.

In ogni caso deve essere garantita una dimensione di filiera minima in termini assoluti al fine di garantire il superamento di una massa critica che abbia rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Per le tre diverse tipologie di filiera locale, si considerano rispettate le condizioni sopra enunciate, qualora queste abbiano le seguenti caratteristiche:

- Prodotto unico di riferimento:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 5% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1. Per produzione unica si intendono le produzioni riferite ad un unico settore produttivo, come ad esempio, il settore delle ortive, il frutticolo, l'olivicolo, il viticolo, il cerealicolo, il settore dei bovini, ecc...;
- le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera presenti nell'area di cui al punto precedente, rappresentino almeno il 8% dell'intera superficie regionale della coltura di riferimento;
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso;

- Paniere di prodotti:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 50 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione dei prodotti del paniere della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 2% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1.;
- presenza nel paniere, di prodotti di qualità riconducibili ad almeno 3 diverse categorie di prodotti di qualità. Le 4 diverse categorie di prodotti di qualità sono le seguenti:
 1. vini DOC o DOCG;
 2. prodotti DOP, IGP ed STG;
 3. le produzioni biologiche
 4. prodotti rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del Reg. (CE) 1974/06.
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

- Prodotti biologici delle aree montane:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 30 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- vi sia una delimitazione dell'area interessata dalla filiera locale che abbia le seguenti caratteristiche:
 - l'area sia costituita dall'intera superficie territoriale di almeno 8 e massimo 15 Comuni;
 - l'intera superficie territoriale della filiera sia rappresentata per almeno il 90% da territorio classificato montano ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3.;

- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,1 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

L'area interessata dalla filiera locale, indicata nel Business Plan, deve essere costituita da intere superfici territoriali di Comuni contigui. Non devono pertanto esserci soluzioni di continuità tra le superfici territoriali dei diversi Comuni prescelti.

I prodotti che transitano nella filiera locale e che sono pertanto oggetto del contratto di filiera debbono essere esclusivamente prodotti ottenuti nell'area così delimitata. Nel caso specifico di animali, questi debbono essere allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori locali aderenti alla filiera.

◆ **Produzioni di qualità**

Le produzioni di qualità ammissibili all'aiuto del PSR sono quelle disciplinate dai seguenti Regolamenti e disposizioni:

- Regolamento del Consiglio n. 834/07 – agricoltura biologica;
- Regolamento del Consiglio n. 509/06 – produzioni STG;
- Regolamento del Consiglio n. 510/06 – produzioni DOP e IGP;
- Titolo VI del Regolamento del Consiglio n. 1493/99 – produzioni DOC e DOCG;
- produzioni di qualità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione, le produzioni con marchio collettivo di qualità.

Nell'ambito del PSR Marche, queste potranno beneficiare degli aiuti qualora rispettino anche le seguenti condizioni:

- adottino il sistema di tracciabilità e rintracciabilità regionale SITRA o un altro sistema analogo approvato dalla Regione Marche. L'adesione al marchio regionale di qualità "QM" sarà condizione di preferenza;
- Le produzioni rispettino almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - possiedano peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
 - siano fortemente legate a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine.

Si assume che produzioni realizzate sulla base di un disciplinare di produzione approvato dalla Regione Marche nell'ambito del sistema di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche" rispettino tale requisito.

◆ **Soggetto promotore di filiera**

È il soggetto che effettua la manifestazione di interesse e che presenta il progetto di massima ed il progetto esecutivo. Il soggetto promotore deve essere un beneficiario dell'accordo di filiera e può essere rappresentato, con condizioni specifiche diverse indicate per ciascuna tipologia di filiera, da una delle seguenti categorie:

- una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori;
- una impresa di trasformazione beneficiaria degli aiuti del progetto di filiera;
- solo nel caso di una micro filiera un singolo produttore agricolo

◆ **Partecipanti diretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono il contratto di filiera. Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1b, il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti destinatari dell'azione informativa non sono considerati beneficiari.

◆ **Partecipanti indiretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è indicato in sede di manifestazione d'interesse e descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

◆ **Contratto di filiera**

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci la modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella graduatoria con riserva approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto deve contenere tutti gli elementi indicati nei bandi di filiera.

◆ **Proprietari pubblici**

Sono proprietari pubblici gli enti territoriali locali che hanno in proprietà le superfici catastali sulle quali si intende realizzare l'investimento.

◆ **Organizzazioni montane**

Enti di diritto pubblico non economico quali Comunanze agrarie, Università ed Associazioni agrarie comunque denominate (cfr. R.D.L. n. 3267/1923, Legge n. 1766/1927, art. 3 L. n. 97/1994, art. 18 l.r. n. 6/2005), anche associate in Consorzi od aziende.

◆ **Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto in attualità di coltura, da parte dell'azienda agricola.

Sono inoltre considerati SAU i pascoli erborati e cespugliati in cui la proiezione della chioma delle essenze forestali arboree ed arbustive abbia un'incidenza inferiore al 20% dell'intera superficie particellare.

◆ **Superficie foraggere**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici foraggere soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 1 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Superficie perenni specializzate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici perenni specializzate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 2 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali autunno-vernini**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali autunno-vernini soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 3 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali primaverili-estivi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali primaverili-estivi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 4 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture proteiche da granella**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture proteiche da granella soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 5 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture oleaginose**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture oleaginose soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 6 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture portaseme**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture portaseme soltanto le superfici investite con le colture indicate nelle tabelle dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Medica e foraggere avvicendate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture foraggere avvicendate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 7 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Ortaggi e piccoli frutti**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con ortaggi e piccoli frutti soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 8 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Piante officinali poliennali**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con piante officinali poliennali soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 9 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Vite**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con la vite soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 10 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Olivo**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con olivo soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 11 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Fruttiferi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con fruttiferi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 12 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Foraggiere con zootecnia biologica**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici finanziabili come foraggiere con zootecnia biologica soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 13 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Unità di Bestiame Adulto (UBA)**

L'indice UBA è utilizzato per equiparare tutti gli animali in termini di utilizzo delle unità foraggiere prodotte dai terreni agricoli e di potenziale carico inquinante. Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i parametri di conversione sono riportati nella tabella seguente.

Classe o specie	Coeff. UBA	Classe o specie	Coeff. UBA
Vitelli fino a 6 mesi	0,4	Capre	0,15
Vitelli da 6 a 24 mesi	0,6	Becchi	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da macello	0,6	Altri caprini	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da allevamento	0,6	Cervi	0,4
Tori	1	Daini e caprioli	0,25
Bovini da 2 e più anni da macello	1	coniglie madri (fattrici)	0,02
Bovini da 2 e più anni da allevamento	1	Lattonzoli	0,3
Vacche da latte	1	Magroni	0,3
Altre vacche	1	Scrofe di peso > 50 kg	0,5
Pecore	0,15	Suini da ingrasso	0,3
Arieti	0,15	Verri	0,5
Altri ovini	0,15	Polli da carne	0,003
Altri ovini di età > 10 mesi	0,15	Galline ovaiole	0,014
Equini di età > 6 mesi	1	Altri avicoli	0,003
Asini di età > 6 mesi	1	Altri volatili	0,003

Daini, cervi e caprioli vanno riportati come numero complessivo di capi nella casella "altre tipologie di allevamento" sullo specifico riquadro della consistenza zootecnica del modello unico di domanda. Deve altresì essere compilato l'apposito riquadro delle personalizzazioni regionali per distinguere i cervi dalle due altre categorie.



◆ **Carico di bestiame**

Si definisce carico di bestiame il rapporto tra tutte le UBA allevate in azienda, fatte salve alcune specifiche indicate all'interno delle singole misure e sottomisure, e gli Ha complessivi di SAU a foraggiare. Per il calcolo delle UBA allevate in azienda si prende in considerazione il numero di capi allevati (per i bovini e gli ovicapri) fornito dalla base dati nazionale) presenti in azienda alla data di rilascio della domanda inerente il Programma di sviluppo rurale. I dati inerenti gli Allevamenti relativi all'azienda devono essere riportati anche nell'apposita sezione Zootecnia del Fascicolo aziendale.

Per il calcolo delle superfici foraggiere, ai soli fini della computazione del rapporto suddetto, si adottano i seguenti criteri:

- le superfici foraggiere vengono computate con riferimento alla singola particella catastale;
- le superfici considerate foraggiere sono quelle indicate nell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni;
- non sono in ogni caso considerate superfici foraggiere le superfici classificate come bosco in base all'art. 2 della legge regionale 6/05;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, inferiore al 20% (codice del fascicolo aziendale AGEA 103 – Pascolo arborato - cespugliato tara 20%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, compresa tra il 20% ed il 50% (codice del fascicolo aziendale AGEA 054 – Pascolo arborato - tara 50%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 20% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 063 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 20%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 50% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 064 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 50%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, superiore al 50%, oppure con roccia affiorante la cui estensione supera il 50%, non possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie;
- non sono presi in considerazione per il calcolo del rapporto UBA/Ha di SAU foraggiere i terreni effettivamente ritirati dalla produzione;

◆ **Residenza dell'imprenditore**

La residenza dell'imprenditore è quella risultante dall'anagrafe comunale, come riportata nell'apposita sezione "Recapiti" del Fascicolo aziendale e validata dall'anagrafe tributaria.

◆ **Residenza del beneficiario (Misura 1.2.2)**

La residenza del beneficiario privato è quella risultante dall'anagrafe comunale. Nel caso di associazioni tra privati è la sede legale della società di persone. Nel caso del Comune è l'indirizzo di residenza del Municipio. Nel caso di associazioni tra Comuni è la sede legale della forma associativa posta in essere tra i due o più Comuni.

◆ **Sede operativa aziendale o unità locale**

La sede operativa aziendale deve risultare dalla specifica iscrizione alla Camera di Commercio.

◆ **Zone vulnerabili da nitrati (ZVN)**

La Regione Marche ha individuato le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con Decreto n. 10/TAM del 10 settembre 2003. Successivamente con DGR n. 1448 del 3 dicembre 2007 è stato approvato il programma d'azione e le prime disposizioni di attuazione. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Sito Rete Natura 2000**

Area perimetrata mediante cartografia, con scheda allegata, individuata dalla Regione Marche ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle norme statali di recepimento (DPR nn. 357/1997 e 120/2003). Le aree SIC sono quelle individuate dalla Regione ed elencate dalla Comunità Europea mentre le aree ZPS sono quelle individuate dalla Regione e classificate dal Ministero competente. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree Naturali Protette**

Sono aree naturali protette quelle individuate ai sensi della normativa:

- nazionale (L. n. 394/1991): Parchi Nazionali e Riserve Naturali statali, Aree protette marine statali;
- regionale (L.R. n. 15/94 e s.m.): Parchi naturali regionali, Riserve naturali regionali.

◆ **Aree a Parco**

Terreni ricadenti totalmente in un Parco Nazionale o in un Parco naturale regionale.

◆ **Aree montane**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 3 ed ai sensi dell'articolo 18 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree svantaggiate**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 4 ed ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Area ad elevato rischio di erosione**

Le aree ad elevato rischio di erosione della Regione sono quelle delimitate dall'ASSAM e riportate sulla carta regionale di rischio dei suoli dell'ASSAM.

◆ **Zona di vocazione alla produzione di tartufo**

Le zone vocate per la produzione di frutti ipogei sono quelle indicate nella carta di vocazione alla produzione di tartufo dell'Inventario Forestale Regionale.

◆ **Aree rurali A – C1 – C2 – C3 - D**

Sono le aree rurali classificate nell'ambito del PSR Marche 2007/13: area A – Poli urbani; area C1 – RURALE intermedia industrializzata; area C2 – RURALE intermedia a bassa densità abitativa; area C3 – RURALE intermedia con vincoli naturali; area D – RURALE con problemi di sviluppo, indicate nella tabella 1 dell'allegato 2 alla DGR 631/09.

◆ **Accordo agroambientale d'area**

Un accordo agro ambientale d'area è inteso come l'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle misure che possono essere attivate in ciascuna tipologia di Accordo Agroambientale d'Area.

L'Accordo deve coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica/criticità, un insieme di soggetti – pubblici e privati – nell'ambito di un progetto condiviso in grado di attivare una serie di interventi coordinati, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente.

L'Accordo d'area coinvolge pertanto diversi attori, i quali assumono il ruolo di soggetti promotori e beneficiari.

◆ **Fascia altimetrica**

La fascia altimetrica è quella definita su base ISTAT. Sul territorio regionale le fasce altimetriche sono: Codice 1 - montagna interna; Codice 3 - collina interna; Codice 4- collina litoranea, indicate nella tabella 1 dell'allegato 3 alla DGR 631/09.

◆ **Foreste e superfici boscate**

Il termine foreste e superfici boscate individuano l'uso del suolo di superfici denominate macchia, bosco, area forestale, ecc., che rientrano nella definizione di bosco.

◆ **Bosco**

Qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici.

◆ **Suoli e soprassuoli potenzialmente forestali**

Le particelle o gli inclusi particellari non boscati, gli arbusteti e le aree ecotonali contigue a foreste non boscate.

◆ **Impianto di latifoglie nobili autoctone**

Impianto finalizzato alla produzione di legname di pregio mediante l'utilizzo di specie autoctone il cui legno è idoneo per l'impiego nell'industria manifatturiera (mobili, oggetti di arredo, strumenti musicali, ecc.). Sono latifoglie nobili autoctone le specie indicate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto con impiego di specie per arboricoltura da legno di antico indigenato**

Impianto con specie non autoctona di antica introduzione per particolari produzioni (es. noce da legno), escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Impianto di specie autoctone micorizzate**

Impianto realizzato con specie autoctone adatte ad essere micorizzate con specie di tartufo autoctono, specie contenute nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di latifoglie autoctone**

Impianto realizzato con angiosperme a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde con areale di diffusione comprendente il territorio regionale, specie elencate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di boschi misti di latifoglie autoctone**

Impianto con sesto funzionale alla costituzione di un bosco misto naturaliforme realizzato con almeno quattro angiosperme arboree a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde ed una o più specie legnose arbustive sino ad un massimo del 10% del numero delle essenze impiegate, con areale di diffusione comprendente il territorio regionale. Sono escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Specie a rapido accrescimento**

Le specie a rapido accrescimento sono quelle il cui turno di utilizzazione, inteso come intervallo tra due tagli consecutivi nella stessa particella forestale, è inferiore o pari a 15 anni.

◆ **Superficie effettivamente imboschita**

La superficie sede dell'impianto, compresi gli interspazi e una fascia di servizio per la manutenzione di larghezza massima compresa tra 3,0 – 3,5 metri. La misurazione della fascia è dalla base esterna dei fusti.

◆ **Stagione silvana**

Il periodo definito dalle prescrizioni di massima e polizia forestale, in funzione dell'altitudine e della tipologia di intervento, in cui è consentita l'attività selvicolturale. Per i tagli di utilizzazione/rinnovazione finale la stagione silvana corrisponde, prevalentemente, con il periodo di stasi vegetativa (autunno – inizio primavera)

◆ **Viabilità di servizio forestale**

L'insieme della viabilità funzionale all'accesso e all'esecuzione dei lavori forestali. La classificazione della viabilità forestale è riportata nella Metodologia unica regionale per la redazione dei Piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale (D.G.R. n. 988/1996), ed è la seguente:

▪ **Camionabili principali**

Strade transitabili con autotreni o autoarticolati, larghezza minima della carreggiata 4 m, pendenza massima 15%.

▪ **Camionabili secondarie**

Strade transitabili con autocarri, larghezza minima della carreggiata 3 m, pendenza massima 20%.

▪ **Strade e piste forestali**

Strade e piste transitabili da trattore con rimorchio, da fuoristrada e da autoveicoli leggeri, larghezza minima della carreggiata 2,5 m, pendenza massima 20 - 25%.

▪ **Viabilità di servizio forestale di ordine inferiore:**

Piste forestali di carreggiata inferiore e pendenza anche superiore a quelle descritte al punto precedente, piste di strascico, brevi imbocchi finalizzati al carico del legname, mulattiere e sentieri.

◆ **Zone a medio od alto rischio di incendio boschivo**

Con riferimento ai Tipi forestali regionali, ai sensi della DGR n. 662 del 20/05/2008, sono a:

▪ **alto rischio di incendio:**

- leccete, querceti di roverella, orno-ostrieti, robinieti-ailanteti, rimboschimenti, arbusteti;
- i suoli e i soprassuoli potenzialmente forestali, così come sopra definiti e previsti dalla DGR n. 662/2008.

▪ **medio rischio di incendio**

- cerrete, castagneti, faggete, latifoglie diverse o miste, tipi forestali riparati.

◆ **Comprensorio irriguo**

Il Comprensorio irriguo è l'unità territoriale fisico-amministrativa servita tutta o in parte da un sistema di opere irrigue, gestito da un Ente. Ciascun Comprensorio è a sua volta suddiviso in Distretti irrigui.

◆ **Distretto irriguo**

Il Distretto irriguo è suddiviso sullo sviluppo delle rete di distribuzione, ossia il Distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore, oppure la delimitazione distrettuale ha base contributiva (specifiche modalità di contribuzione nel Distretto in funzione delle colture praticate, dei metodi di erogazione, ecc.).

◆ **Schema irriguo**

Per schema irriguo si intende l'insieme di opere idrauliche mediante le quali si realizza il collegamento tra i corpi idrici naturali o artificiali (le fonti di approvvigionamento) e gli utilizzatori finali delle risorse idriche per uso agricolo. Generalmente, le opere idrauliche con funzione irrigua costituiscono schemi separati e a se stanti rispetto a quelli per gli altri usi della risorsa anche se in taluni casi possono presentare importanti connessioni intersettoriali, in genere a livello di fonte, e anche a livello di rete di adduzione. Lo schema irriguo, che generalmente serve e definisce un Comprensorio irriguo, si articola in:

- una o più fonti di approvvigionamento;
- una rete di adduzione primaria dall'opera di presa alla prima ripartizione importante;
- una rete secondaria (dopo la prima ripartizione della primaria);
- una rete di distribuzione a servizio dei Distretti.

Tipicamente, gli schemi possono definirsi come struttura: "a grappolo", cioè caratterizzati da una adduzione, che serve uno o più Distretti, da cui parte, direttamente, la rete di distribuzione (ad esempio, un unico lungo canale); "a polmone", cioè caratterizzati da una prima adduzione che poi si ramifica in tratti importanti di rete secondaria, a servizio di più Comprensori/Distretti. Va specificato che la distinzione tra adduzione primaria e secondaria nell'ambito della rete principale è funzionale alla descrizione degli schemi e al loro sviluppo territoriale. In pratica, la rete secondaria rappresenta un vettore principale di acqua (quindi "adduce l'acqua") a servizio di più aree o Distretti irrigui, quindi caratterizza uno schema più complesso da un punto di vista sia strutturale sia gestionale rispetto a un più semplice schema adduzione-distribuzione a servizio di un unico Distretto irriguo.

◆ **Rete irrigua**

Per rete principale si intende la rete di adduzione e la rete secondaria. Per fonte di approvvigionamento irriguo si intende l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo. Essa può essere costituita da un'opera di presa da sorgente, da un lago naturale o artificiale, da un corso d'acqua, da falda, ecc., ma anche da un depuratore di acque reflue o da una presa da una infrastruttura intersettoriale che adduce acqua a servizio di più tipi di utenza (potabile, agricola e industriale). La rete irrigua è strutturata in nodi e tronchi.

I nodi rappresentano un punto di discontinuità della rete di natura idraulica, ad esempio un cambiamento delle caratteristiche geometriche, quali diametro/sezione, un cambiamento di tipologia di materiale o un'opera d'arte presente lungo la rete (vasche, impianti di sollevamento, ecc.).

I tronchi rappresentano i tratti (canali e condotte) di cui si compone la rete irrigua e sono delimitati dai punti di discontinuità o dalla presenza di opere d'arte (i tronchi, cioè, sono individuati con un nodo di inizio e un nodo di fine).

Rispetto alla posizione sulla rete i nodi si distinguono in:

- Nodo alla fonte: è il primo nodo della rete, ubicato presso la fonte e corrispondente al nodo di inizio del primo tronco di adduzione dalla fonte.
- Nodo tra due tronchi: è intermedio e può corrispondere alle diverse tipologie di nodo, a esclusione delle opere di presa e del "nodo virtuale";

- Nodo alla distribuzione: è l'ultimo nodo della rete.

◆ **Causa di forza maggiore**

Sono considerate causa di forza maggiore:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- epizootia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

◆ **Superficie normalizzata (SN)**

Il valore della superficie normalizzata è utilizzato per equiparare tutte le superfici agricole utilizzate in termini di dimensione economica in relazione all'unità di misura della superficie stessa (Ha). Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i valori di superficie normalizzata sono riportati nella tabella seguente.

Coltura	Coeff. SN	Coltura	Coeff. SN
Frumento tenero	1	Frumento duro	1,3
Altri cereali autunno vernini	1	Mais	1,4
Orticole in pieno campo	13	Patate	5,9
Frutteti	10,1	Piante aromatiche	7,2
1 Bovino di oltre 12 mesi (*)	1,1	Vigneti	4,8
1 Suino da ingrasso (*)	0,3	1 Ovicaprino (*)	0,2

(*) I valori di superficie normalizzata sono riferiti a ciascun capo allevato in azienda per un anno. Il numero dei capi aziendali, ai fini del calcolo dei parametri di accesso alle filiere locali, è verificato dalla consistenza media del registro di stalla aziendale.

3.2 Ammissibilità delle spese

3.2.1 La data di ammissibilità delle spese

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- progettazione degli interventi proposti;

Nel caso di domande presentate nell'ambito di accordi di filiera, fatte salve specifiche indicazioni successivamente riportate nel presente documento, la domanda presa in considerazione ai fini della data di ammissibilità delle spese è quella di presentazione del progetto integrato di filiera che contiene anche le singole domande di aiuto ad esso collegate.

In questo caso, inoltre, non sono considerate ammissibili né le spese sostenute dal soggetto promotore e dagli altri partecipanti al progetto di filiera per la presentazione della manifestazione d'interesse, né le spese sostenute per la predisposizione del progetto integrato di filiera.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fattura accompagnatoria. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di affitto o noleggio, la dimostrazione che le relative attività sono iniziate dopo l'inoltro dell'istanza, sarà fornita dalla data di effettivo utilizzo del bene o servizio.

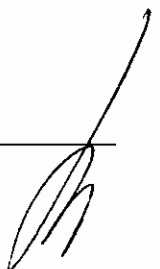
Per le opere edili soggette a Permesso di costruire la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la comunicazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001.

Nel caso di opere per le quali non è richiesto né il permesso a costruire, né la DIA (es. miglioramenti fondiari che prevedono la realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione, ecc) la comunicazione dell'inizio dei lavori, ai fini del riconoscimento della validità della spesa, va inoltrata alla Struttura Decentrata successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Le domande ricevute in assenza di bando o successivamente alla scadenza prevista da un precedente bando sono automaticamente considerate irricevibili e quindi non valide ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute successivamente ad esse.

3.2.2 Le tipologie di spese ammissibili

Fatte salve le specifiche limitazioni previste all'interno delle singole misure ed azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.



4. Gli interventi disaggregati

4.1 Misura 1.1.1. – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

La misura ha una rilevanza strategica trasversale al primo e secondo asse del PSR, attivando azioni formative ed informative volte al miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese (asse I) e ad azioni funzionali al miglioramento della gestione ambientale del territorio (asse II), attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane ed il miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali.

La misura prevede il finanziamento di interventi di formazione professionale ed informazione rivolti agli imprenditori agricoli e forestali, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- preparare gli imprenditori all'adozione di strumenti di razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
- formare gli agricoltori e gli operatori forestali in merito alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- assicurare agli agricoltori l'aggiornamento professionale necessario alla realizzazione in azienda di prodotti di qualità certificata;
- preparare gli imprenditori agricoli e forestali all'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
- favorire la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale;
- favorire la diversificazione delle fonti di reddito aziendale, preparando gli agricoltori all'introduzione in azienda di nuove attività di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali.

La misura è costituita da due sottomisure e dalle seguenti azioni:

- Sottomisura a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
 - Azione a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
- Sottomisura b) Attività informative nel settore agricolo e forestale;
 - Azione a) azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale;
 - Azione b) azioni informative di natura agroambientale finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali;
 - Azione c) azioni informative relative ad altre tematiche specifiche;

4.1.1 Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale

La misura prevede la realizzazione di azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale coerenti con gli obiettivi della misura 111 ed in particolare la realizzazione delle attività di informazione a valenza trasversale a soggetti operanti nell'ambito della formazione, della consulenza aziendale e dell'informazione. L'informazione erogata potrà, in ogni caso, essere fruita da tutti gli operatori del settore agricolo e forestale.

4.1.1.1 Beneficiari

Gli interventi saranno attuati dalla Regione, tramite un appalto pubblico di servizi con procedura aperta. Utilizzando l'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., in base ai seguenti criteri:

- a) offerta tecnica max punti 80/100
- b) offerta economica max punti 20/100.

I soggetti che potranno partecipare al bando sono quelli previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. o altri organismi che possano statutariamente svolgere attività di impresa offrendo la fornitura di beni o la prestazione di servizi sul mercato, pur senza rivestire la forma societaria (cfr. Cons. Stato sez. VI 16/6/2009 n. 3897).

Non potranno partecipare soggetti in forma singola e contemporaneamente in forma plurima (RTI, consorzi) ovvero di partecipare in più di una forma plurima, pena l'esclusione dalla gara del concorrente medesimo e del soggetto plurimo al quale esso partecipa.

Non potranno partecipare soggetti che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. Saranno altresì esclusi dalla gara i concorrenti per i quali si accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

La valutazione dell'offerta tecnica avverrà sulla base dei seguenti punteggi:

Punteggi relativi all'offerta tecnica

Criterio	Indicatore di dettaglio	Punteggio massimo
1 - QUALITA' PROGETTUALE		
<i>a</i>	Esposizione	
	Completezza e chiarezza espositiva	3
	Grado di dettaglio dei metodi, attività, risultati attesi e risorse umane assegnate per fase di lavoro e per prodotto	3
<i>Totale sub a)</i>		6
<i>b</i>	Metodi e soluzioni tecniche	
	Ulteriori attività proposte	4
	Modalità di coordinamento tecnico-scientifico delle attività	6
<i>Totale sub b)</i>		10
Totale 1		16
2 - ORGANIZZAZIONE E CONTENUTI PROGRAMMA DI LAVORO		
	Modalità organizzative operative e logistiche previste	4
	Completezza a livello di approfondimento tecnico dei contenuti proposti per i diversi numeri della rivista elettronica	12
	Ampiezza degli strumenti informativi utilizzati e loro efficacia nel trasferimento delle informazioni	8
Totale 2		24
3 - Esperienza e qualità dell'impresa e del personale stabilmente coinvolto nell'attività		
	Servizi svolti negli ultimi 6 anni dall'impresa nell'attività di riviste elettroniche di informazione e approfondimento su tematiche concernenti il settore agricolo e forestale delle Marche.	14
	Esperienza e professionalità del personale coinvolto nell'attività di riviste elettroniche di informazione e approfondimento su tematiche concernenti il settore agricolo e forestale delle Marche.	18
	- un esperto senior in politiche agricole e di sviluppo rurale, con funzione	

	di coordinatore del progetto sulla base della esperienza acquisita nella direzione di riviste scientifiche; - un esperto in politiche agricole e di sviluppo rurale sulla base della esperienza acquisita nella gestione di riviste scientifiche; - un esperto nella realizzazione e la gestione di prodotti informativi multimediali; - un esperto con funzione di web editor sulla base della esperienza acquisita nella gestione di siti web. - esperto di pianificazione aziendale e credito in agricoltura.	
	Numero delle persone coinvolte nell'attività oggetto dell'affidamento e completezza del mix di professionalità	8
Totale 3		40
PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO OFFERTA TECNICA		80

Il punteggio relativo all'offerta economica

1. attribuzione del punteggio massimo, pari a 20, all'offerta più bassa fra quelle presentate;
2. attribuzione alle altre offerte presentate di un punteggio pari a quello derivante dal calcolo della formula che segue

$$X_i = (P_{base} - P_{offi}) / (P_{base} - P_{min}) * 20$$

Dove :

- X_i = punteggio assegnato alla *i*-esima offerta
 P_{base} = prezzo a base di gara previsto nell'avviso pubblico
 P_{min} = l'offerta più bassa fra quelle pervenute
 P_{offi} = l'offerta *i*-esima in esame

4.1.1.2 Destinatari delle attività informative

I destinatari dell'intervento sono i soggetti operanti nell'ambito della formazione, della consulenza aziendale e dell'informazione. L'informazione erogata potrà, in ogni caso, essere fruita da tutti gli operatori del settore agricolo e forestale.

4.1.1.3 Ambito territoriale di intervento

L'intervento è applicabile in tutto il territorio della regione Marche.

4.1.1.4 Tipologia di intervento

L'intervento si inserisce quale supporto dell'implementazione delle misure di consulenza aziendale (misura 114), di formazione agli imprenditori (misura 111a) e di informazione (misura 111b azione c) con un'azione informativa effettuate a livello regionale con valenza trasversale.

Il progetto dovrà sviluppare uno strumento di alta qualificazione, rivolto all'approfondimento e alla divulgazione di conoscenze scientifiche relativamente al settore agricolo e forestale e alle politiche agricole e di sviluppo rurale e inoltre analizzare e discutere le potenzialità e le problematiche del settore agricolo e forestale marchigiano nel quadro della politica di sviluppo rurale e della riforma della politica agricola europea.

In dettaglio l'attività dovrà prevedere lo svolgimento delle seguenti azioni, assicurando la copertura di tutto il territorio regionale:

1. rivista elettronica di informazione e approfondimento su tematiche concernenti il settore agricolo e forestale delle Marche nel quadro della politica agricola e di sviluppo rurale, con particolare riguardo alla riforma della PAC in atto e alle sue ripercussioni sull'agricoltura marchigiana a carattere scientifico-divulgativo e con cadenza almeno quadrimestrale (almeno 3 numeri nell'arco di 12 mesi). Un numero della rivista dovrà avere come tema principale la pianificazione aziendale e il credito in agricoltura con il coinvolgimento di istituti di credito, consorzi garanzia ed altri soggetti interessati con l'obiettivo di fornire strumenti utili per l'accesso al credito ed ai contributi del PSR per gli investimenti;
2. seminari o convegni sulle seguenti tematiche: qualità, filiere, credito e competitività dell'impresa, diversificazione e accordi agro ambientali d'area. Tali incontri saranno destinati ai tecnici, consulenti e formatori al servizio dell'impresa agricola e forestale, con lo scopo di approfondire, diffondere e discutere le tematiche affrontate. La progetto dovrà contenere la realizzazione di almeno n. 10 seminari tematici da svolgersi sul territorio regionale;
3. strumenti di informazione innovativi ad alta interattività che integrino una pluralità di mezzi di comunicazione multimediali relativi alle seguenti tematiche: diversificazione, credito e qualità e destinati a tecnici, consulenti e formatori al servizio di imprese agricole e forestali.

4.1.1.5 Intensità e tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

La dotazione finanziaria per il progetto è di euro 150.000,00.

4.1.1.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute e documentate per la realizzazione del progetto dall'approvazione del progetto a giugno 2015. Non saranno ritenute ammissibili le spese sostenute in relazione a variazioni apportate al progetto senza l'assenso dell'AdG.

Sono ammissibili i documenti di spesa relativi alle attività del periodo di eleggibilità delle spese emessi entro la data di presentazione della domanda di pagamento.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

- a) spese per attività di ricognizione ed elaborazione e diffusione delle informazioni;
- b) realizzazione di incontri informativi, spese per missioni e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
- c) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
- d) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- e) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc...);
- f) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;
- g) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- h) spese generali rendicontate: max 5%;

4.1.1.7 Caratteristiche del fornitore e del personale da impiegare nel progetto

Il fornitore dovrà avere le caratteristiche di seguito riportate.

Requisiti di capacità economico – finanziaria

Conseguimento negli ultimi tre esercizi un fatturato globale, al netto di IVA, pari almeno a € 150.000,00 ed aver realizzato regolarmente e con buon esito, nel triennio precedente la pubblicazione del bando di gara, forniture analoghe o attinenti, di importo complessivo non inferiore a € 30.000,00.

La capacità economica e finanziaria sarà attestata dalla dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi.

Requisiti di capacità tecnica

Per lo svolgimento dei servizi il fornitore dovrà dimostrare di impiegare, sulla base del progetto presentato, almeno le seguenti figure professionali:

- un esperto senior in politiche agricole e di sviluppo rurale, con funzione di coordinatore del progetto;
- un esperto in politiche agricole e di sviluppo rurale con funzione di gestione della rivista;
- un esperto nella realizzazione e la gestione di prodotti informativi multimediali;
- un esperto con esperienza nella gestione di siti web.
- un esperto di pianificazione aziendale e credito in agricoltura.

4.1.1.8 Vincoli del progetto

Il fornitore dei servizi sarà vincolato ai seguenti obblighi contrattuali:

- Il fornitore dovrà attenersi scrupolosamente alle direttive del comitato di coordinamento, istituito con apposito atto del Servizio Agricoltura Forestazione e pesca, che dovrà approvare le singole tematiche e i contenuti trattati, la calendarizzazione delle attività nonché gli strumenti informativi utilizzati per la diffusione delle informazioni, pena il non riconoscimento della spesa corrispondente.
- Il fornitore dovrà utilizzare il logo e l'immagine coordinata già selezionata dall'Autorità di gestione, rispettare le norme riportate nell'allegato 6 del Regolamento della commissione n. 1974/2006 e dimostrare coerenza grafica con sito del PSR <http://psr2.agri.marche.it/>.
- Il fornitore dovrà mantenere inalterata la composizione del gruppo di lavoro proposto. Una eventuale sostituzione deve essere concordata con l'Amministrazione ed essere effettuata con un nuovo componente di esperienza e capacità pari o superiore al precedente.
- Il fornitore dovrà impegnarsi a modificare le modalità di esecuzione previste, a introdurre nuove modalità, anche in corso d'opera, in presenza di un congruo preavviso dell'Amministrazione senza ulteriori costi ed indennizzi a carico dell'Amministrazione stessa. Le modalità di esecuzione, potranno essere congiuntamente riviste anche su proposta del Fornitore, e potranno essere concordate semplificazioni o variazioni di funzione delle specificità dei singoli obiettivi.

4.2 Misura 3.2.3. – Tutela e riqualificazione del territorio rurale

La misura persegue l'obiettivo strategico del miglioramento dell'attività delle aree rurali, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente sul territorio.

È prevista la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali e immateriali destinati:

- alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale legato alle tradizioni del territorio rurale e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio socio-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

4.2.1 Azione c) – realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000

L'azione c) prevede il finanziamento di investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE (ora 2009/147/CE) e 92/43/CEE.

4.2.1.1 Beneficiari

Enti gestori delle aree Natura 2000, individuati ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, per il territorio di propria competenza. Sono esclusi dal sostegno tutti i siti Natura 2000 per i quali la Regione Marche ha già erogato specifici finanziamenti per la redazione dei Piani di gestione.

Nell'Allegato A sono individuate le aree di intervento, costituite da siti Natura 2000 contigui e/o sovrapposti, e i corrispondenti Enti gestori individuati dalla normativa regionale vigente.

Qualora ai sensi dell'art. 24 della L.R. 6/07 vigente, una stessa area Natura 2000 ricada nelle competenze di più Enti gestori, dovrà essere individuato dai diversi Enti gestori un Ente capofila a cui vengono delegate tutte le competenze inerenti la redazione del Piano di gestione e le altre competenze previste nel presente paragrafo. In particolare il ruolo dell'Ente capofila è il seguente:

- assume il ruolo di capofila per l'intero gruppo di Enti gestori;
- presenta la domanda di finanziamento e, in caso di ammissione a contributo, procede alla redazione del Piano di gestione delle area Natura 2000 ricadenti all'interno dell'area di intervento;
- è il riferimento dell'Autorità di gestione per le verifiche dello stato di attuazione dell'intervento;
- L'adozione dei Piani, una volta redatti, rimane in capo ai singoli Enti gestori in relazione al territorio di propria competenza, in accordo con le modalità previste dalla L.R. 6/2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

4.2.1.2 Condizioni di accesso

Possono accedere agli aiuti i soggetti richiedenti che rispettano le seguenti condizioni:

- apertura del fascicolo aziendale unico di cui al DPR 503/99;
- nel caso di siti che ricadono nella competenza di più Enti gestori, la richiesta di aiuto è ammissibile solo nel caso in cui venga presentata un'unica domanda di aiuto da un Ente capofila, individuato dagli altri Enti gestori con specifici atti di delega;

- la misura è applicabile nelle aree D e C del territorio regionale, come individuate al capitolo 3.1.1.1. del Piano di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007-2013. I siti Natura 2000 che presentano parte del loro territorio al di fuori delle aree D e C del territorio regionale sono ammesse a finanziamento tenendo conto solo della superficie ricadente nell'area in cui la misura è applicabile. In particolare i parametri di attribuzione dei costi di cui al successivo paragrafo 4.2.1.5. verranno considerati solo prendendo in considerazione la superficie presente nel territorio eleggibile alla misura. La domanda dovrà essere presentata da un Ente gestore il cui territorio di competenza ricada all'interno delle aree C o D. Per l'unitarietà della pianificazione il prodotto finale dovrà contenere anche tutte le informazioni relative all'area di intervento compresa nei siti Natura 2000 oggetto di pianificazione ed esterni alle aree C e D. Inoltre l'Ente gestore competente sul territorio esterno alle aree D e C dovrà comunque produrre l'atto di delega alla redazione del Piano all'Ente capofila di cui al punto precedente. Sono invece esclusi i siti che abbiano tutto il loro territorio esterno alle aree D e C;
- per siti Natura 2000 contigui e/o sovrapposti, come individuati nell'allegato A, che costituiscano un'unica area territorialmente continua ricadenti nella competenza di un unico Ente gestore, dovrà essere presentata richiesta di aiuto unica relativa alla redazione di un Piano unitario relativo a tutti i siti Natura 2000 presenti nell'area in questione;
- nel caso in cui siti Natura 2000 sovrapposti, come individuati nell'allegato A, che costituiscano un'unica area territorialmente continua ricadenti nella competenza di più soggetti gestori dovrà essere presentata domanda unica per tutta l'area di intervento da parte di un unico Ente gestore capofila, specificamente delegato. Nel caso in cui non venga trovato l'accordo per l'individuazione di un soggetto capofila, i singoli Enti gestori potranno presentare domanda di finanziamento per la redazione del Piano di gestione esclusivamente per i siti Natura 2000 compresi nell'area di intervento che ricadono completamente sotto la propria competenza. In ogni caso tutti questi siti dovranno essere oggetto di domanda per la redazione di un unico Piano di gestione;
- nel caso di aree di intervento comprendenti più siti Natura 2000 per alcuni dei quali sia stato già concesso un finanziamento per la redazione del Piano di gestione da parte della Regione Marche, la richiesta di aiuto potrà riguardare esclusivamente quei siti compresi nelle aree di intervento per i quali non sia stato già concesso il contributo;
- in applicazione dell'articolo 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006, ora art. 24 del Reg. (CE) 65/2011, sono considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

4.2.1.3 Tipologie degli investimenti ammissibili all'aiuto

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali:

- redazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE (ora 2009/147/CE) e 92/43/CEE. L'elenco ufficiale delle ZPS istituite, con la relativa superficie, riferita al vecchio perimetro, è contenuto nel DM Ambiente 19 giugno 2009 (GU n. 157 del 9 luglio 2009), mentre l'elenco ufficiale dei SIC (sesto elenco aggiornato), con la relativa superficie, riferita ancora al vecchio

perimetro è contenuto nel DM 31 gennaio 2013 (GU n. 44 del 21 febbraio 2013), emanato sulla base della decisione della Commissione europea 2013/23/UE del 16 novembre.

I Piani di gestione dovranno essere realizzati adeguando le indicazioni riportate all'interno della D.G.R. n. 447 del 15/03/2010 “LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000” alle caratteristiche dell'area oggetto di intervento.

In ogni caso e al fine di uniformare i livelli minimi di informazioni che dovranno essere presenti all'interno di ciascuno strumento di pianificazione, il Piano di gestione dovrà essere redatto secondo lo schema “Struttura del Piano di gestione dei Siti Natura 2000” (Allegato B).

Pur essendo in corso il processo di revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, i cui confini aggiornati sono stati al momento trasmessi alla Commissione Europea, il Piano di gestione dovrà riguardare il territorio individuato dalla vecchia perimetrazione come risultanti dai Decreti Ministeriali sopra richiamati.

Pertanto i parametri di attribuzione dei costi di cui al successivo paragrafo 4.2.1.5. verranno considerati solo prendendo in considerazione la superficie desumibile dalla vecchia perimetrazione. Per l'unitarietà della pianificazione e in considerazione che la Regione Marche, con l'approvazione degli atti di ripermetrazione, ha riconosciuto particolare valenza naturalistica anche alle aree esterne alla vecchia perimetrazione, il piano dovrà analizzare anche le aree non presenti nella vecchia perimetrazione ma ricomprese nella nuova.

Il Piano di gestione dovrà essere condiviso con gli attori locali. In particolare dovrà essere adottato il metodo partecipativo di cui all'Allegato C, che garantisca il coinvolgimento nell'approvazione delle scelte gestionali degli attori locali del mondo agro-forestale.

4.2.1.4 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle relative alla redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda.

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, non sono considerate ammissibili le spese relative ad attività iniziate prima della presentazione della relativa domanda di aiuto. In altri termini non è ammissibile all'aiuto la redazione di un Piano di Gestione per il quale siano state avviate le attività di realizzazione prima della data di presentazione della domanda.

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi, per l'acquisizione di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Possono essere considerate ammissibili le spese indicate nelle “Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale ed Interventi analoghi” emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale della Sviluppo Rurale del MIPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni.

Non sono ammissibili le spese diverse da quelle relative alla redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda. In particolare non sono ammissibili le spese relative a:

- a. personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- b. imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 – paragrafo 3, lettera a) – del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

4.2.1.5 Massimali e tasso di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ritenute ammissibili a conclusione dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti ed effettivamente sostenute e rendicontate a conclusione dell'istruttoria del procedimento di verifica finale e liquidazione.

Per ogni area di intervento oggetto della redazione del Piano di Gestione è riconosciuto un contributo base pari a € 16.000, che viene ridotto del 50% (€ 8.000,00) per aree di intervento con superficie compresa nelle aree D e C inferiore ai 40 ettari.

In base alla superficie complessiva oggetto del Piano di gestione (al netto delle eventuali sovrapposizioni tra siti Natura 2000 e considerando unicamente le superfici ammissibili a finanziamento, è previsto un ulteriore contributo sulla base dei seguenti criteri:

- Superficie > 500 ettari: ulteriori € 5.000;
- Superficie > 2.000 ettari: ulteriori € 2.500 in aggiunta a quelli di cui al punto precedente;
- Superficie > 5.000 ettari: ulteriori € 2.500 in aggiunta a quelli di cui ai due punti precedenti.

A quanto sopra indicato va poi aggiunto un importo pari a € 2.000 per ogni sito Natura 2000 presente nell'area di intervento oggetto del Piano di gestione.

In ogni caso nessun supporto finanziario potrà essere erogato se il Piano di gestione oggetto di finanziamento non risulti adottato in via definitiva ai sensi della normativa regionale vigente da parte degli Enti gestori competenti e lo stesso non sia stato approvato dalla Regione Marche ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 della Legge Regionale n.6 del 12 giugno 2007.

4.2.1.6 Obblighi dei beneficiari

Il soggetto beneficiario deve rispettare le seguenti condizioni:

- appaltare ed eseguire i servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- dare inizio alle attività di redazione del Piano entro 90 giorni dalla comunicazione relativa alla concessione del contributo, di cui dovrà dare tempestiva comunicazione. Nel caso di affidamento di lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006, tale condizione è rispettata qualora siano avviate le procedure di gara entro 60 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo;
- fornire tutti i dati necessari al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione della Misura 3.2.3 azione c).

4.2.1.7 Criteri di priorità per la selezione dei beneficiari

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
A. Piani di gestione che interessino siti Natura 2000 ricadenti nelle aree D e C3	40%
B. N° di habitat di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area di intervento	40%
C. N° soggetti competenti per la gestione dell'area di intervento	20%
TOTALE	100%

Per area di intervento si intende un'unica area territorialmente continua relativa ad un singolo sito Natura 2000 o a più siti Natura 2000 contigui o sovrapposti.

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Piani di gestione che interessino siti Natura 2000 ricadenti nelle aree D e C3	Punti
- Piani di gestione realizzati in aree D e C3	1
- altri Piani di gestione	0

Per i piani proposti che prevedano la pianificazione di territori anche parzialmente compresi nelle aree D e C3 verrà attribuito il punteggio maggiore.

La ripartizione dei diversi comuni marchigiani tra le diverse aree rurali è riportata nell'allegato 6 alla DGR 1041 del 30 luglio 2008, pubblicata sul BURM n. 77 del 18/08/2008.

B. N° di habitat di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area di intervento	Punti
- Numero di habitat presenti > 10	1
- Numero di habitat presenti da 5 a 10	0,5
- altri Piani di gestione	0

Gli habitat presenti nell'area di intervento che verranno presi in considerazione sono quelli indicati all'interno delle schede Natura 2000 consultabili nel sito del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare all'indirizzo al seguente indirizzo:

ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/

Per aree di intervento comprendenti più siti Natura 2000 i singoli habitat riportati nelle schede di più siti dovranno essere conteggiati una sola volta.

C. N° soggetti competenti per la gestione dell'area di intervento	Punti
- L'area di intervento ricade nella competenza di più soggetti gestori	1
- altri Piani di gestione	0

In caso di parità di punteggio complessivo verrà data priorità in graduatoria ai progetti che prevedano la pianificazione di una superficie maggiore di aree Natura 2000 al netto delle sovrapposizioni tra i singoli siti.

4.2.1.8 Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.2. del presente documento.

A parità di punteggio verrà data priorità in graduatoria ai progetti che prevedano la pianificazione di una superficie maggiore di aree Natura 2000 ricadenti in area D e C, al netto delle sovrapposizioni tra i singoli siti.

Riserva di fondi

Va precisato che il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

Scorrimento in graduatoria

È possibile lo scorrimento delle posizioni in graduatoria nei casi di eventuali aumenti delle dotazioni finanziarie previste da specifiche Disposizioni Attuative.

ALLEGATO A – AREE DI INTERVENTO

N. prog. area intervento	Superficie netta ricadente in area D e C	Codice siti Natura 2000 presenti e finanziabili	Enti gestori coinvolti (*)
1	(*) 1.068,11	IT5310006; IT5310007; IT5310024	PR San Bartolo; Provincia PU
2	(*) 194,50	IT5310008	Provincia PU
3	10.555,46	IT5310014; IT5310025	Provincia PU; CM1; CM2A
4	5.678,23	IT5310003; IT5310004; IT5310005; IT5310026	PIR Sasso Simone e Simoncello; CM1
5	745,03	IT5310022	Provincia PU
6	2.830,98	IT5310013; IT5310027	Provincia PU
7	1.619,13	IT5310015; IT5310028	Provincia PU
8	4.924,67	IT5310016; IT5310029	Provincia PU; CM2A; CM2B
9	2.662,49	IT5310010	CM2A
10	10.150,96	IT5310017; IT5310030	CM2A; CM2B
11	1.306,09	IT5310011	CM2B
12	(*) 563,73	IT5320006; IT5320007; IT5320015	PR Conero
13	139,82	IT5320009	RR Ripa Bianca; Provincia AN
14	3.631,03	IT5310018	CM2B
15	9.637,26	IT5310019; IT5310031	CM2B; CM3
16	54,94	IT5320008	Provincia AN
17	1.019,01	IT5320002; IT5320016	CM3
18	2.627,04	IT5320003; IT5320004; IT5320017	CM3
19	1.266,35	IT5320001; IT5320018	CM3
20	360,68	IT5330012	CM4
21	162,21	IT5330013	CM4
22	5.383,29	IT5320012; IT5330015; IT5330025	CM3; CM4
23	202,47	IT5320013	CM3
24	7,44	IT5330014	CM4
25	684,52	IT5320010	CM3
26	5.163,70	IT5320011; IT5330009; IT5330026	CM3; CM4
27	619,84	IT5320014	CM3
28	676,19	IT5340002	Provincia AP
29	25.902,82	IT5330005; IT5330029; IT5340013; IT5340014; IT5340017; IT5340019; IT5340020	PN Sibillini; CM5; CM6
30	(*) 829,51	IT5340003; IT5340021	CM7; CM8; (Provincia AP) (#)
31	121,11	IT5340001; IT5340022	RR Sentina; Provincia AP
32	799,85	IT5340016;	PN Sibillini
33	(*) 16,22	IT5340005	CM8; (Provincia AP) (#)
34	1.317,38	IT5340006; IT5340018	PN Gran Sasso Laga; CM8
35	166,91	IT5340012	PN Sibillini; PN Gran Sasso Laga
36	928,07	IT5340009; IT5340010	PN Gran Sasso Laga
37	749,19	IT5340008;	PN Gran Sasso Laga
38	678,60	IT5340007	PN Gran Sasso Laga

(*)PR: Parco Regionale; PIR: Parco Interregionale; RR: Riserva Regionale; PN: Parco Nazionale; CM: Comunità montana

(#)La Provincia di AP non può ricevere il finanziamento perché il territorio di sua competenza ricade in area A

(*)Superficie dell'area di intervento indicata, relativa unicamente al territorio compreso nelle aree D e C

ALLEGATO B – STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

1 - Inquadramento geografico - amministrativo

Il Sito si sviluppa nel territorio (montano/collinare/costiero della provincia di)

La quota massima del sito è di m mentre la quota minima rilevata è di m.

Il Sito è ricompreso nel Parco Nazionale/Riserva Naturale ed interessa il territorio dei Comuni di

Superficie del sito (in ha)

Formulario Standard	Nuovo perimetro inviato all'U.E.	Di cui nel Parco/Riserva Naturale

Soggetto/i responsabile/i della gestione:

2 – Ambiente fisico

Descrizione sintetica delle caratteristiche generali del sito relativamente ai seguenti aspetti principali: Clima, Geologia e Geomorfologia, Assetto idrogeologico ed Idrico

3 – Quadro territoriale e socio-economico

La descrizione delle componenti socio-economiche (demografia, sistema insediativo, fruizione territoriale, ecc...) è finalizzata a mettere in evidenza il ruolo, positivo e negativo, da loro svolto per la conservazione degli habitat e delle specie del sito.

In particolare dovranno essere effettuate:

- Analisi delle categorie di uso del suolo, con particolare attenzione al sistema agro-silvo-pastorale (vedasi come riferimento l'All. di cui alla DGR n°447/2010).
- Pianificazione esistente e vincoli ambientali.
- Regime proprietario (proprietà pubblica, p. privata, possibilmente a scala catastale).
- Inventario delle attività umane.

4 – Quadro naturalistico

Elenco habitat, specie faunistiche (uccelli, mammiferi, anfibi e rettili, pesci, invertebrati), specie floristiche di cui alla Direttiva habitat (All. II e IV) [Fonti: Banca dati Natura 2000 (Standard Data Form - SDF)¹; Progetto Rete Ecologica Marche²; SIT-REM³]

5 - Problematiche di conservazione: pressioni e minacce

Valutazione dello Stato di Conservazione del Sito sulla base dei seguenti schemi:

¹ <ftp://ftp.dpn.minambiente.it/cartografie/natura2000/>

² www.ambiente.marche.it/Ambiente/Biodiversitaereteecologica/Biodiversita/ReteEcologicaRegionale.aspx;
www.reteecologica.ambiente.marche.it

³ <http://sitrem.ambiente.marche.it/>



Valutazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle specie di cui alla Direttiva Habitat ed Uccelli

Denominazione habitat o specie	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Habitat ...										
Habitat ...										
.....										
Specie										
Specie										

FV – Favourable; U1 – Unfavourable inadequate; U2 – Unfavourable bad; XX - Unknown; NA – Not reported

Pressioni e Minacce

Habitat/Specie	Minaccia				Pressione
	<i>Molto elevata</i>	<i>Elevata</i>	<i>Media</i>	<i>Ridotta</i>	
Habitat ...	*	*	*	*	
Specie ...	*	*	*	*	

(* riportare il codice minaccia/pressione, utilizzando il livello > o = al terzo della Nuova lista di Riferimento – Vedi Appendice)

Altre problematiche.

Il Sito nel quadro del sistema della continuità ecologica regionale: rapporti con parchi, riserve naturali, altri Siti N2000 ed eventuali problematiche (es. bio-conessioni) che interferiscono con l'esigenza di tutela, in particolar modo, delle specie presenti⁴. Tale analisi costituisce un ulteriore quanto importante elemento di riflessione sulla base del quale calibrare più appropriatamente le misure di tutela, sia attiva che passiva, del sito stesso, che le più generali strategie d'azione da sviluppare.

6 – Quadro degli obiettivi di conservazione

Specificare gli obiettivi del Sito da raggiungere entro il 2020, sia relativamente agli habitat che alle specie (individuando specifici indicatori), anche in coerenza con la Strategia nazionale per la Biodiversità. Come livello minimale si dovrà comunque garantire uno *stato di conservazione soddisfacente* degli habitat e delle specie, di cui allo SDF, per cui il sito è stato istituito.

7 – Quadro della strategia di conservazione

L'obiettivo è quello di definire le misure necessarie per garantire una gestione favorevole del sito, considerate nel seguente contesto:

- priorità del sessennio 2014-2020 per migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie

⁴ Si ricorda che per i Siti e le aree circostanti facente parte di una stessa Unità Ecologico Funzionale (UEF), così come individuata nella REM, è stata effettuata un'analisi SWOT che ha messo in evidenza le azioni e gli indirizzi da attivare per una più efficace tutela dell'area vasta ovvero del Sito integrato nel sistema complessivo di tutela territoriale locale.

del sito, con particolare riferimento agli *Interventi Eleggibili in termini di cofinanziamento dall'UE* (azioni per rafforzare le connessioni di rete e la biodiversità territoriale; azioni per l'agricoltura, gli habitat forestali e le relative specie; azioni prioritarie da ricollegarsi allo sviluppo sostenibile (ad es. turismo e relative infrastrutture, attività di interpretazione naturalistica, attività imprenditoriali collegate, ecc...))

- misure necessarie atte a garantire la coerenza ed un buon funzionamento dei sistemi ecologici nel loro complesso, in un'ottica di Rete ecologica regionale (cfr. art. 10 della Direttiva Habitat);
- relazioni fra gli investimenti da realizzare per Natura 2000, i Servizi Ecosistemici ed i conseguenti benefici di tipo socio-economico per la collettività (ad es. in riferimento alle problematiche dei cambiamenti climatici, di protezione della costa, di sequestro della CO₂, della capacità delle foreste di prevenire l'erosione ed altri dissesti idrogeologici, delle ricadute positive per il turismo e le attività di ricreazione all'aria aperta, della salvaguardia del paesaggio, della tutela degli insetti impollinatori, ecc..), in linea anche con l'obiettivo di strutturare una Infrastruttura Verde Regionale (I.Ve.R.)⁵ a servizio delle esigenze e delle aspirazioni della collettività marchigiana;
- priorità strategiche degli investimenti in Natura 2000 per attività connesse al turismo sostenibile, all'educazione, alla formazione, alla ricerca, ecc....

Per l'individuazione delle Misure da attivare si suggerisce di fare riferimento, in particolare, a quanto riportato nella pubblicazione commissionata dalla Commissione Europea - DG Ambiente "Guida al finanziamento di Natura 2000" (2006) con riferimento alle indicazioni riportate nella tabella 3 "Lista delle attività di gestione di Natura 2000"⁶.

Gli interventi di conservazione, sia trasversali che specifici per habitat o specie, vanno classificati sulla base delle seguenti differenti *Tipi di Attività*:

- Azioni prioritarie (sulla base del Quadro delle problematiche – 5)
- RE – REGOLAMENTAZIONE⁷ (definizione di norme specifiche di tutela)
- IA - INTERVENTI ATTIVI⁸ (linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati);
- IN – INCENTIVAZIONE (incentivi volti a favorire il coinvolgimento locale, attraverso l'introduzione di pratiche, procedure o metodologie gestionali, ad es. agricole, forestali, produttive ecc., che contribuiscano al concreto raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione)

⁵ <http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Natura/Infrastrutturaverde.aspx>

⁶ Pubblicazione è scaricabile al link http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/docs/financing_natura2000_it.pdf

⁷ azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi; i comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali; il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola; dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni

⁸ sono finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale; nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; non è da escludere, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia

Per ciascun intervento, deve essere predisposta una specifica “Scheda intervento” (La Scheda tipo è a disposizione all’interno del “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” Allegato 9⁹).

In fase di individuazione degli interventi conservativi, garantire la consultazione preventiva e la socializzazione degli indirizzi gestionali con i portatori di interesse e la base produttiva.

8 – Quadro dei monitoraggi naturalistici

Hanno la finalità di misurare, in coerenza con le indicazioni nazionali e della UE, lo stato di conservazione di habitat e specie, oltreché di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di gestione. I piani di monitoraggio comprendono anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

9 – Quadro della divulgazione

Piano di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolto alle diverse categorie interessate, in collaborazione con i CEA operanti nel territorio.

10 – Cartografie essenziali

1. Inquadramento Territoriale del sito e aree protette circostanti (disponibilità dati: Regione Marche)
2. Carta della Naturalità (disponibilità dati: Regione Marche)
3. Carta Fisionomica (disponibilità dati: Regione Marche)
4. Perimetro del Sito di cui al *Formulario* e nuova ridefinizione (disponibilità dati: Regione Marche)
5. Modello Digitale del Terreno con specifiche liv. 2 – (disponibilità dati: Regione Marche)
6. Geosigmeti (disponibilità dati: Regione Marche)
7. Carta Fitosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
8. Carta Sinfitosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
9. Carta Geosinfitosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
10. Carta degli Habitat (disponibilità dati: Regione Marche) e dell’Uso del Suolo¹⁰
11. Carta Geologica (disponibilità dati: Regione Marche - PDF)
12. Geomorfologica (disponibilità dati: Regione Marche, solo per alcuni ambiti - PDF)
13. Carta delle Interferenze antropiche
14. Carta dei Vincoli esistenti
15. Mappa catastale

⁹ consultabile sul sito http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf

¹⁰ Usare le codifiche di uso del suolo riportate nell’Allegato 5 “Legenda dell’atlante dell’uso del territorio” al “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” consultabile sul sito http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf

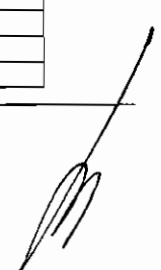
Appendice all'allegato B

Struttura del Piano di gestione dei siti Natura 2000 (Bando PSR Marche 2007-2013, Mis 3.2.3. c) - Lista di riferimento per le pressioni, minacce e attività.

La Lista è analoga a quella utilizzata per la rendicontazione degli impatti e delle attività ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat e disponibile sul "Reference portal for Natura 2000" (http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/reference_portal)

Codice	Descrizione
A	Agricoltura
A01	Coltivazioni (incluso l'aumento di area agricola)
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
A02.01	Intensificazione agricola
A02.02	Modifica della coltura
A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
A03	Mietitura/sfalcio
A03.01	Mietitura intensiva o intensificazione della mietitura
A03.02	Mietitura non intensiva
A03.03	Abbandono/assenza di mietitura
A04	Pascolo
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	pascolo intensivo di pecore
A04.01.03	pascolo intensivo di cavalli
A04.01.04	pascolo intensivo di capre
A04.01.05	pascolo intensivo misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	pascolo non intensivo di pecore
A04.02.03	pascolo non intensivo di cavalli
A04.02.04	pascolo non intensivo di capre
A04.02.05	pascolo non intensivo misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
A05	Allevamento di animali (senza pascolamento)
A05.01	Allevamento di animali
A05.02	Alimentazione di bestiame
A05.03	Assenza di allevamento di animali
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname
A06.01	Coltivazioni annuali per produzione alimentare
A06.01.01	coltivazioni annuali intensive per produzione alimentare/intensificazione
A06.01.02	coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare
A06.02	Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)
A06.02.01	coltivazioni perenni intensive non ad legname/intensificazione
A06.02.02	coltivazioni perenni non intensive non da legname
A06.03	Produzione di biofuel
A06.04	Abbandono delle coltivazioni
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
A08	Fertilizzazione
A09	Irrigazione (inclusa la (temporanea) transizione da condizioni secche a mesiche a umide a causa dell'irrigazione)
A10	Ristrutturazione del sistema fondiario
A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie
A10.02	Rimozione di muretti a secco e terrapieni
A11	Attività agricole non elencate
B	Silvicoltura
B01	Piantagione su terreni non forestali (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
B01.01	Piantagione su terreni non forestali (specie native)
B01.02	Piantagione su terreni non forestali (specie non native)
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni
B02.01	Riforestazione (ripiantumazione) raso;
B02.01.01	riforestazione (specie native)
B02.01.02	riforestazione (specie non native)
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)
B02.03	Rimozione del sottobosco
B02.04	Rimozione di alberi morti e deperienti
B02.05	Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti)
B02.06	Sfoltimento degli strati arborei
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Codice	Descrizione
B04	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale)
B05	Uso di fertilizzanti (gestione forestale)
B06	Pascolamento all'interno del bosco
B07	Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
C	Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia
C01	Miniere e cave
C01.01	Estrazione di sabbie e ghiaie
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia
C01.01.02	Prelievo di materiali litoranei
C01.02	Cave di argilla
C01.03	Estrazione di torba
C01.03.01	taglio manuale di torba
C01.03.02	prelievo meccanico di torba
C01.04	Miniere
C01.04.01	miniere a cielo aperto
C01.04.02	miniere sotterranee
C01.05	Estrazione di sale
C01.05.01	abbandono di saline
C01.05.02	conversione di saline (es. per acquacultura o risaie)
C01.06	Prospezioni geotecniche
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o gas
C02.01	Trivellazioni esplorative
C02.02	Trivellazioni per produzione
C02.03	Piattaforma petrolifera off shore
C02.04	Piattaforma petrolifera off shore galleggiante
C02.05	Nave da trivellazione
C03	Uso di energia rinnovabile abiotica
C03.01	Produzione di energia geotermica
C03.02	Produzione di energia solare
CCS.03	Produzione di energia eolica
C03.04	Produzione di energia dalle maree
D	Trasporti e corridoi di servizio
D001	Strade, sentieri e ferrovie
D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)
D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
D01.03	Aree di parcheggio
D01.04	Linee ferroviarie, Alta Velocità
D01.05	Ponti, viadotti
D01.06	Gallerie
D02	Linee per il servizio pubblico
D02.01	Linee elettriche e telefoniche
D02.01.01	linee elettriche e telefoniche sospese
D02.01.02	linee elettriche e telefoniche sotterranee o sommerse
D02.02	Gasdotti
D02.03	Antenne
D02.09	Altre forme di trasporto di energia
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
D03.01	Aree portuali
D03.01.01	scivoli di carico
D03.01.02	[moli/porti turistici
D03.01.03	porticcioli
D03.01.04	porti industriali
D03.02	Canali di navigazione
D03.02.01	canali di navigazione dei cargo
D03.02.02	canali di navigazione dei traghetti passeggeri
D03.03	Costruzioni marittime
D04	Aeroporti, rotte aeree
D04.01	Aeroporti
D04.02	Aerodromi, eliporti
D04.03	Rotte aeree
DO5	Miglior accesso ai siti
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione
E	Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E01.02	Urbanizzazione discontinua
E01.03	Abitazioni disperse
E01.04	Altri tipi di insediamento



Codice	Descrizione
E02	Aree industriali o commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)
E03	Discariche
E03.01	Discariche di rifiuti urbani
E03.02	Discariche di rifiuti industriali
E03.03	Discariche di materiali inerti
E03.04	Altre discariche
E03.04.01	Ripascimento delle spiagge
E04	Strutture ed edifici in campagna
E04.01	Strutture ed edifici agricoli in campagna
E04.02	Strutture ed edifici militari in campagna
E05	Stoccaggio di materiali
E06	Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
E06.01	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi ponti, muri ecc)
E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici
F	Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura
F01	Acquacultura marina e d'acqua dolce
F01.01	Itticoltura intensiva/intensificazione
F01.02	Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)
F01.03	Allevamento sul fondo (es. crostacei)
F02	Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
F02.01	Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)
F02.01.01	pesca con sistemi fissi
F02.01.02	pesca con reti derivanti
F02.01.03	pesca col palamita di profondità
F02.01.04	pesca col palamita di superficie
F02.02	Pesca professionale attiva
F02.02.01	pesca a strascico bentica o di profondità
F02.02.02	pesca a strascico
F02.02.03	pesca di profondità con la senna
F02.02.04	pesca col cianciolo
F02.02.05	pesca col rastrello
F02.03	Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)
F02.03.01	raccolta di esche
F02.03.02	pesca con la canna da punta
F02.03.03	pesca subacquea
F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)
F03.01	Caccia
F03.01.01	Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione)
F03.02	Prelievo e raccolta di animali (terrestri)
F03.02.01	collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)
F03.02.02	prelievo dal nido (rapaci)
F03.02.03	intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio
F03.02.04	controllo dei predatori
F03.02.05	cattura accidentale
F03.02.09	altre forme di prelievo di animali
F04	Prelievo/raccolta di flora in generale
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche
F04.02	Collezione (funghi, licheni, bacche ecc.)
F04.02.01	rastrellamento
F04.02.02	raccolta manuale
F05	Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
F05.01	Dinamite
F05.02	Raccolta di datteri di mare
F05.03	Veleni
F05.04	Bracconaggio (es. tartarughe marine)
F05.05	Caccia con armi da fuoco (es. mammiferi marini)
F05.06	Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)
F05.07	Altro (es. reti derivanti)
F06	Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
F06.01	Stazioni di riproduzione di selvaggina/uccelli
G	Disturbo antropico
G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
G01.01	Sport nautici
G01.01.01	sport nautici motorizzati (es. sci nautico)
G01.01.02	sport nautici non motorizzati (es. wind surf)
G01.02	Passeggiate equitazione e veicoli non a motore

Codice	Descrizione
G01.03	Veicoli a motore
G01.03.01	veicoli a motore regolari
G01.03.02	veicoli fuoristrada
G01.04	Slpinismo, scalate, speleologia
G01.04.01	alpinismo e scalate
G01.04.02	speleologia
G01.04.03	visite ricreative in grotta (terrestri e marine)
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera
G01.06	Sci, fuoripista
G01.07	Immersioni con e senza autorespiratore
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero
G02.01	Campi da golf
G02.02	Complessi sciistici
G02.03	Stadi
G02.04	Circuiti, piste
G02.05	Ippodromi
G02.06	Parchi di attrazione
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta camper
G02.09	Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)
G02.10	Altri complessi per lo sport/tempo libero
G03	Centri di interpretazione
G04	Uso militare e proteste civili
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle pertinenze...militari
G05	Altri disturbi e intrusioni umane
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasioni in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)
G05.03	Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge
G05.06	Interventi chirurgici sugli alberi, abbattimento per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali
G05.07	Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato
G05.08	Chiusura di grotte o gallerie
G05.09	Recinzioni
G05.10	Sorvolo (agricoltura)
G05.11	Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)
H	Inquinamento
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.01	Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali
H01.02	Inquinamento delle acque superficiali provocato da traboccamenti a seguito di piogge eccessive
H01.03	Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali per traboccamenti a seguito di piogge eccessive o allagamento urbano
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H01.06	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da trasporti e infrastrutture senza collegamento con canalizzazioni/canali di scolo
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da abbandono di siti industriali
H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da luoghi di raccolta dei rifiuti
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera
H02.04	inquinamento delle acque sotterranee causato dalle acque di miniera
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee causato dal rilascio al suolo, es. scarico di acque contaminate dei pozzi di raccolta
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario
H02.08	inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del territorio urbano
H03	Inquinamento delle acque marine (g. saimasie)
H03.01	Fuoriuscita di petrolio in mare
H03.02	Rilascio di sostanze chimiche tossiche da materiali scaricati in mare
H03.02.01	contaminazione da composti non sintetici (inclusi metalli pesanti, idrocarburi)
H03.02.02	contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)
H03.02.03	contaminazione da radionuclidi
H03.02.04	introduzione di altre sostanze (es. liquidi, gas)

Codice	Descrizione
H03.03	macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria
H04.01	Piogge acide
H04.02	Input di azoto
H04.03	Altri tipi di inquinamento dell'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)
H05.01	Spazzatura e rifiuti solidi
H06	Eccesso di energia
H06.01	Disturbo sonoro, inquinamento acustico
H06.01.01	sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
H06.01.02	inquinamento acustico diffuso o permanente
H06.02	inquinamento luminoso
H06.03	Riscaldamento termale di corpi d'acqua (dolce, salmastra o marina)
H06.04	Cambiamenti elettromagnetici (es. in ambiente marino)
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni
H07	Altre forme di inquinamento
I	Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
I02	Specie indigene problematiche
I03	Materiale genetico introdotto, OGM
I03.01	Inquinamento genetico (animali)
I03.02	Inquinamento genetico (piante)
J	Modifica degli sistemi naturali
J01	Fuoco e soppressione del fuoco
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J01.02	Soppressione dei fuochi naturali
J01.03	Mancanza di fuoco
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
J02.01	Interramenti, bonifiche eprosciugamenti in genere
J02.01.01	Polverizzazione
J02.01.02	bonifica di territori marini, estuari o paludi
J02.01.03	riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
J02.01.04	ripresa della coltivazione di miniere
J02.02	Rimozione di sedimenti (fanghi eoc.)
J02.02.01	dragaggio/rimozione di sedimenti limnici
J02.02.02	dragaggio degli estuari e delle coste
J02.03	Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.03.01	deviazioni delle acque su larga scala
J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.04	Modifica degli allagamenti
J02.04.01	Allagamenti
J02.04.02	assenza di allagamenti
J02.05	Modifica delle funzioni idrografiche in generale
J02.05.01	modifica dei flussi d'acqua (correnti marine e di marea)
J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni
J02.05.03	modifica dei corpi di acque ferme (es. creazione di peschiere)
J02.05.04	bacino di raccolta d'acqua
J02.05.05	piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini)
J02.05.06	modifiche nell'esposizione alle onde
J02.06	Prelievo di acque superficiali
J02.06.01	Prelievo di acque superficiali per agricoltura
J02.06.02	Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica
J02.06.03	Prelievo di acque superficiali per industria manifatturiera
J02.06.04	Prelievo di acque superficiali per produzione di elettricità (raffreddamento)
J02.06.05	Prelievo di acque superficiali per itticoltura
J02.06.06	Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)
J02.06.07	Prelievo di acque superficiali per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.06.08	Prelievo di acque superficiali per la navigazione
J02.06.09	Prelievo di acque superficiali per trasferimento di acqua
J02.06.10	altri importanti tipi di prelievo di acque superficiali
J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)
J02.07.01	Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura
J02.07.02	Prelievo di acque sotterranee per fornitura di acqua pubblica
J02.07.03	Prelievo di acque sotterranee per l'industria
J02.07.04	Prelievo di acque sotterranee per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.07.05	altri importanti tipi di prelievo di acque sotterranee
J02.08	Innalzamento del livello di falda/ricarica artificiale delle acque sotterranee
J02.08.01	rilasci nella falda per ricarica artificiale

Codice	Descrizione
J02.08.02	ritorno di acque sotterranee nella falda da cui furono prelevate (es. lavaggio di sabbie e ghiaie)
J02.08.03	ritorno di acque di miniera
J02.08.04	altre importanti tipi di ricarica della falda
J02.09	Intrusione in falda di acqua salata
J02.09.01	intrusione di acqua salata
J02.09.02	altri tipi di intrusione
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripartale per il drenaggio
J02.11	Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.01	scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.02	altri tipi di modifiche
J02.12	Argini, terrapieni, spiagge artificiali
J02.12.01	opere di difesa a mare o di protezione delle coste, sbarramenti di marea (inclusi gli sbarramenti di marea per protezione dalle inondazioni e produzione di energia)
J02.12.02	argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi d'acqua
J02.14	Alterazione della qualità delle acque per cambiamenti nella salinità provocati dall'uomo (acque marine e costiere, es. crescita algale sulle scogliere)
J02.15	Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
J03	Altre modifiche agli ecosistemi
J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
J03.01.01	Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)-
J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J03.02.01	riduzione della migrazione/barriere alla migrazione
J03.02.02	riduzione della dispersione
J03.02.03	riduzione degli scambi genetici
J03.03	Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
J03.04	Ricerca applicata distruttiva (industriale) (es. "ricerca scientifica marina" in senso ampio)
K	Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventuali eventi catastrofici)
K01	Processi naturali abiotici (lenti)
K01.01	Erosione
K01.02	Interramento
K01.03	Inaridimento
K01.04	Sommersione
K01.05	Salinizzazione
K02	Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
K02.01	Modifica della successione delle specie (successione)
K02.02	Accumulo di materiale organico
K02.03	Eutrofizzazione (naturale)
K02.04	Acidificazione (naturale)
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche
K03.01	Competizione (es. gabbiano/sterna)
K03.02	Parassitismo
K03.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K03.04	Predazione
K03.05	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie
K03.06	Antagonismo con animali domestici
K03.07	Altre forme di competizione faunistica interspecifica
K04	Relazioni interspecifiche della floa
K04.01	Competizione
K04.02	Parassitismo
K04.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K04.04	Mancanza di impollinatori
K04.05	Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)
K05	Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
K05.01	Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)
K05.02	Riduzione della fertilità/depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)
K06	Altre forme o forme miste di competizione floristica interspecifica
L	Eventi geologici e catastrofi naturali
L01	Attività vulcanica
L02	Onde di marea, tsunami
L03	Terremoti
L04	Valanghe
L05	Collasso di terreno, smottamenti
L06	Collassi sotterranei
L07	Tempeste, cicloni
L08	Inondazioni (naturali)
L09	Fuoco (naturale)
L10	Altre catastrofi naturali
M	Cambiamenti climatici

Codice	Descrizione
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
M01.01	Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/estremi)
M01.02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni
M01.03	Inondazioni e aumento delle precipitazioni
M01.04	Cambiamenti nel pH
M01.05	Cambiamenti dei flussi delle acque (limniche, di marea e oceaniche)
M01.06	Cambiamenti dell'esposizione alle onde
M01.07	Cambiamenti del livello del mare
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche
M02.01	Spostamento e alterazione degli habitat
M02.02	De-sincronizzazione dei processi
M02.03	Declino o estinzione di specie

ALLEGATO C – Metodologia per il coinvolgimento degli stakeholder nella predisposizione della strategia di conservazione da adottare nell’ambito dei piani di gestione in siti natura 2000

Definizioni

Gli **stakeholder** sono i portatori di interesse di qualsiasi genere che possono interagire con la strategia di conservazione dell’area Natura 2000 oggetto della pianificazione.

Possono quindi essere rappresentati da una persona, un gruppo di persone, un ente, un’organizzazione, un’azienda o chiunque abbia un interesse nella conservazione e nella gestione della risorsa Natura 2000. Possono essere stakeholder anche gli abitanti locali, le associazioni locali, le attività produttive, gli enti, le associazioni ambientaliste, i sindacati, gli operatori turistici, ecc.

Gli stakeholder partecipano attivamente al processo di analisi del sistema per la definizione della strategia di conservazione da adottare nell’ambito del Piano discutendo ed integrando il loro punto di vista, le aspettative, le problematiche e le conoscenze, favorendo un processo di condivisione ed apprendimento sociale dei partecipanti riguardo la modalità di gestione.

Tra questi, gli **agricoltori** rivestono un ruolo di particolare importanza, in ragione della loro fondamentale attività di gestione del territorio. Dovrà pertanto essere garantito il loro coinvolgimento, nella definizione delle misure di conservazione attinenti le attività agricole e la gestione del territorio, in specifici incontri dedicati a queste tematiche.

Ai fini del raggiungimento di una ampia condivisione delle scelte, assume una funzione particolare il **facilitatore**, che è il responsabile della gestione del processo partecipativo e ha l’obiettivo di favorire il coinvolgimento attivo degli stakeholder nel processo decisionale secondo le seguenti modalità:

- agisce indipendentemente dall’ente responsabile della gestione e da altri stakeholder;
- controlla che non vengano esclusi a priori degli stakeholder che dichiarino interesse a partecipare;
- controlla che a tutti gli stakeholder sia garantita la possibilità di parlare e discutere negli incontri organizzati;
- controlla che nessuno stakeholder domini o distorca il processo partecipativo indirizzando le decisioni sulla base di posizioni di potere (ad es. politici locali, ricercatori, gestori di enti, ecc.);
- non esprime proprie posizioni o idee nel merito delle questioni analizzate;
- compila i verbali delle riunioni e la documentazione prevista nella sezione ‘Metodologie’;
- garantisce l’accesso a tale documentazione a tutti gli stakeholder.

Le professionalità più indicate per la facilitazione sono:

- laureati in materie tecnico-scientifiche attinenti il settore agricolo o ambientale o in materie sociali, con esperienza nelle tematiche relative alla pianificazione di aree di rilevante interesse naturalistico, nonché nella gestione e facilitazione di gruppi e di processi partecipativi. Le capacità professionali richiamate devono essere dimostrate da adeguato *curriculum vita*;

Metodologia

Fasi del processo partecipativo

Fase I - Il primo obiettivo da raggiungere è quello della condivisione dei problemi legati alla conservazione dei siti Natura 2000. A tal fine dovrà essere effettuato almeno un incontro, con la garanzia della più ampia partecipazione possibile, espressamente dedicato alla presentazione delle problematiche legate alla definizione del Piano di gestione Natura 2000, con particolare riferimento:

- alla normativa comunitaria e regionale;

- alla particolarità ed alla valenza ambientale delle specie da proteggere presenti nel sito;
- alla possibile valorizzazione economica di un territorio legato ad una immagine con alto valore naturalistico;

Fase II – In questa seconda fase si raccolgono le proposte di possibili interventi ritenuti utili agli obiettivi di conservazione. Dovrà essere dato massimo spazio al contributo di ogni portatore di interessi presente sul territorio. Ciascuna proposta dovrà quindi essere vagliata tecnicamente al fine di verificarne la reale percorribilità. In modo particolare, per tutte le proposte che incidono direttamente sullo svolgimento dell'attività agricola, dovrà essere dedicato un approfondimento tecnico specifico che tenga conto:

- dei reali vantaggi per le specie protette;
- dei maggiori costi o dei minori ricavi a carico degli agricoltori;
- delle possibilità offerte dal programma di Sviluppo Rurale di compensare tali oneri aggiuntivi per gli stessi agricoltori;

Fase III – Nell'ultima fase è necessario giungere alla condivisione, più ampia possibile, delle ipotesi di intervento prefigurate nella fase precedente. In questa occasione potranno anche essere ricercate tutte le possibili sinergie positive che potrebbero scaturire dall'interazione tra i diversi soggetti partecipanti. A titolo puramente esemplificativo:

- accordo tra produttori agricoli e punti vendita o ristoratori dell'area, volto a valorizzare le produzioni agricole di qualità del territorio;
- accordo tra operatori turistici dell'area ed Amministratori locali, finalizzato alla ideazione ed attuazione di azioni di valorizzazione del territorio;
- accordo tra amministratori locali ed operatori agricoli destinato a favorire lo sviluppo di servizi specifici alla popolazione (visite di bambini delle scuole nelle aziende, servizi di trasporto integrativo per i bambini delle aree rurali, mercatini mensili dei prodotti agricoli, ecc.....).

Mappa degli stakeholder

Il facilitatore compilerà, una mappa degli stakeholder (Tabella 1) da coinvolgere nelle attività partecipative, indicando per ogni figura il ruolo all'interno del sistema di interesse.

Tabella 1: Mappa iniziale degli stakeholder

Data:	
Stakeholder	Funzione nella gestione dei siti Natura 2000 secondo il facilitatore
1)	
2)	
3)	
...	
Firma Facilitatore	

Nella prima riunione partecipativa il facilitatore chiederà agli stakeholder di integrare la propria mappa con altri stakeholder da coinvolgere nell'analisi del sistema di interesse (Tabella 2)



Tabella 2: Aggiornamento della Mappa degli stakeholder nel primo incontro

Data:	primo incontro
Stakeholder	Funzione nella gestione dei siti Natura 2000 secondo gli stakeholder partecipanti
1)	
2)	
3)	
...	
Firma Facilitatore	

La mappa potrà essere integrata anche nei successivi incontri in funzione delle necessità che emergeranno dalle discussioni.

Incontri partecipativi

Le date degli incontri verranno rese pubbliche e la partecipazione non sarà limitata agli stakeholder individuati nelle mappe, ma sarà garantita la partecipazione a chi manifesti interesse. Compito del facilitatore è garantire la massima adesione possibile e la continua e progressiva implementazione della mappa degli stakeholder.

Di ogni incontro partecipativo il facilitatore registrerà i presenti e se possibile, che venga effettuata anche una registrazione audio e/o video su supporto digitale; nel caso in cui venga effettuata la registrazione i partecipanti agli incontri dovranno essere avvertiti della registrazione all’inizio di ogni incontro.

I dati derivanti da studi e analisi condotte per la definizione di misure di conservazione entro i Siti Natura 2000 (monitoraggi, cartografie, definizione dei carichi potenziali di pascolamento, studi floristici e vegetazionali, studi faunistici, ecc.) dovranno essere discussi negli incontri partecipativi con gli stakeholder, specie nella Fase I, sia per aumentare la consapevolezza della complessità del sistema sia per identificare le soluzioni percorribili per la gestione integrata finalizzata alla conservazione delle risorse.

Al termine di ogni incontro il facilitatore redigerà un breve verbale che verrà sottoposto all’approvazione dei partecipanti nel successivo incontro. Le eventuali registrazioni audio e/o video, le mappe degli stakeholder e i verbali verranno conservati nella sede dell’ente proponente e saranno consultabili da tutti gli stakeholder.

Quando il gruppo di stakeholder raggiungerà un accordo sulla strategia di conservazione da adottare nell’ambito del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, verrà illustrata in un incontro pubblico. Dovrà essere garantita la possibilità di inviare al gruppo di stakeholder eventuali commenti, richieste di modifica e/o integrazioni che dovranno essere oggetto di analisi e valutazione esplicita da parte degli stakeholder per la loro eventuale approvazione.

Prima di procedere quindi alla fase di approvazione formale prevista dall’articolo n. 24 della Legge Regionale 6/2007, il gruppo di stakeholder si pronuncia sulla strategia di conservazione da adottare nell’ambito del Piano di Gestione. Nel verbale della riunione finale viene registrato il numero dei presenti, dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Alla strategia di conservazione da adottare nell’ambito del Piano di Gestione approvato dal gruppo di stakeholder verrà allegata tutta la documentazione inerente gli incontri partecipativi, le mappe degli stakeholder, i CD e/o DVD delle eventuali registrazioni audio e/o video realizzate e le richieste successive alla presentazione pubblica del Piano.

ASSE 4: Attuazione dell'approccio LEADER

L'iniziativa Comunitaria Leader, avviata con il Leader I, ha progressivamente sviluppato un metodo di programmazione locale caratterizzato da un approccio bottom-up, multisetoriale, integrato ed innovativo nella definizione delle strategie di sviluppo locali.

L'approccio Leader, come definito agli art. da 61 a 65 del reg. 1698/2005 viene inserito come parte integrante nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale.

Gli obiettivi dell'Asse Leader trovano applicazione nella Regione Marche attraverso le misure intese a diversificare l'economia rurale e a migliorare la qualità della vita, previste dall'Asse III.

In particolare la misura intende:

- favorire la gestione di una strategia di sviluppo locale, tramite una più fattiva partecipazione delle collettività rurali;
- stimolare la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno;
- rafforzare la capacità dei partenariati locali tramite il concorso delle componenti pubbliche, private e civili di un determinato territorio che in maniera progressiva sviluppano la consapevolezza e la capacità di lavorare compiutamente verso obiettivi comuni;
- sviluppare reti collaborative tra varie realtà economiche incentrate sull'innovazione e sull'attenzione ai mutamenti culturali e sociali della comunità locale.

Nel PSR Marche i Gruppi di Azione Locale possono gestire, oltre alle misure del quarto asse, anche quelle relative al terzo asse, che confluendo nell'approccio Leader si uniscono a formare la Misura 4.1.3.:

- ⇒ *Misura 4.1.3.* – strategia di sviluppo locale: qualità della vita/diversificazione;
- ⇒ *Misura 4.2.1.* – progetti di cooperazione tra territori rurali;
- ⇒ *Misura 4.3.1.* – gestione del GAL, acquisizione di competenze, animazione.

La particolarità dell'approccio "*Bottom up*" che prevede l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, attraverso al quale giungere alla definizione di un Piano di Sviluppo Locale condiviso dal territorio, rende necessario predisporre delle Disposizioni Attuative, con un livello di determinazione delle scelte molto minore rispetto a quelle relative alle misure del PSR gestite direttamente dalla Regione Marche.

Le seguenti Disposizioni sono pertanto finalizzate in gran parte ad offrire una interpretazione univoca della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle determinazioni del PSR Marche 2007-2013. Il documento può pertanto essere soggetto a successive implementazioni in relazione ad eventuali nuove esigenze di approfondimento.

4.3 Aspetti generali

Rispetto di requisiti obbligatori

Gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, non sono ammissibili all'aiuto qualora realizzati con il sostegno della misura 121, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del Reg. (CE) 1974/06 o qualora realizzati con il sostegno della misura 123, secondo quanto stabilito dall'art. 19 del medesimo Regolamento.

Tali aiuti sono invece ammissibili, fatto salvo quanto stabilito dal PSR Marche, per interventi realizzati nel ambito del Asse III e dell'Asse IV.

Chiusura degli interventi

La chiusura degli interventi e la relativa rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari è prevista per il 31 maggio 2015.

Presentazione di domande di varianti

Dopo la formazione della graduatoria, i richiedenti beneficiari pubblici possono presentare domande di variante.

Le domande sono presentate tramite SIAR. Una copia cartacea della domanda sarà inviata al GAL. Non verranno accolte domande presentate con diverse modalità.

Sono da considerarsi "varianti", ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari, i cambiamenti del progetto originario, relativo ad investimenti ed opere, che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- varianti in corso d'opera (art. 132 del d.Lgs 163/2006) che comportino:
 - o modifiche tecniche sostanziali dalle operazioni approvate;
 - o modifiche della tipologia di operazioni approvate;
 - o modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee;
- modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
- cambio della sede dell'investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
- cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata al GAL prima della sua realizzazione, è la seguente:

- a) richiesta scritta indirizzata al GAL, corredata della documentazione prevista dal D.P.R. 207/2010 art. 161, comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR.
- b) copia dell'atto tramite il quale l'Ente Pubblico approva la variante.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o di inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/2011. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D.Lgs n. 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'Ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in

diminuzione comporteranno invece un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Analogamente a quanto previsto dall'Autorità di Gestione del FESR, è possibile inoltre trattenere l'intero ribasso d'asta per il finanziamento, oltre che di varianti in corso d'opera, di lavori e/o forniture complementari non compresi nel progetto originario, pur se oggettivamente ad esso strettamente collegati, sia sotto il profilo tecnico che economico e comunque necessari alla generale funzionalità dell'intervento.

Valgono infatti i presupposti di favorire il pieno utilizzo delle risorse a cofinanziamento comunitario al fine di valorizzare, promuovere e tutelare il territorio rurale marchigiano.

Alla luce di questa interpretazione, per le varianti di cui all'art. 132 comma 1 del Codice, è possibile utilizzare il valore del ribasso, mentre per le varianti di cui all' art. 132 comma 3 secondo periodo, l'utilizzo delle economie è limitato al 50%.

Modifiche non sostanziali

Rientrano in tale casistica, e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (Stato Finale dei Lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

SCIA modalità di verifica inizio attività

In relazione al quesito posto verbalmente sulle modalità di correlare i contenuti della nuova disciplina della Segnalazione Certificata Inizio Attività con l'obbligo di non aver dato inizio ai lavori prima della presentazione della domanda si comunica che questa struttura ritiene percorribili le seguenti possibilità:

- accettare, quale documentazione allegata alla presentazione della domanda, la copia della SCIA presentata in Comune riportante il timbro di arrivo. In occasione dell'avvio dei lavori il beneficiario, insieme al tecnico progettista individuato per l'esecuzione, avrà cura di notificare al GAL l'effettivo "inizio lavori";
- accettare, quale documentazione allegata alla presentazione della domanda, la copia della SCIA da presentare in Comune. In occasione dell'ammissione a finanziamento il beneficiario, produrrà copia della SCIA consegnata in Comune

4.4 Misura 4.1.3. – Strategia di sviluppo locale: qualità della vita e diversificazione

La Misura è principalmente indirizzata a favorire la diversificazione delle attività rurali ed il miglioramento delle opportunità occupazionali e a promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali al fine di arginare lo spopolamento.

Obiettivi degli interventi in cui è articolata la misura sono la promozione dello sviluppo territoriale multisettoriale, anche a fini turistici, delle risorse locali, di quelle agroalimentari, del paesaggio, delle risorse culturali locali. Attraverso l'approccio Leader si cerca inoltre di promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali regionali, creando e sostenendo nuove professionalità e la formazione degli operatori locali.

4.4.1 Sottomisura a) – Attivazione dell’approccio Leader con la Misura 3.1.2 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle Imprese

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati:

- alla crescita delle attività commerciali esercitate da microimprese delle aree rurali attraverso, sia la qualificazione e l’aggregazione delle imprese esistenti, che la loro nuova costituzione;
- allo sviluppo delle microimprese turistiche tramite il sostegno alla creazione e qualificazione di microstrutture ricettive e di strutture complementari alle attività turistiche;

4.4.1.1 Definizioni

Piccole strutture ricettive

Nell’ambito dell’indicazione “piccole strutture ricettive” possono intendersi comprese tutte le tipologie di strutture elencate nel Testo unico delle norme regionali in materia di turismo - L.R. n. 9/2006.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva, gli obiettivi del programma indirizzano l’intervento verso gli operatori con una attività turistica di limitate dimensioni. Al riguardo è opportuno indicare un limite di 20-25 posti letto equiparabili a 12 camere.

La diversità delle situazioni territoriali e socio-economiche delle Marche, soprattutto nelle aree Leader potrebbe motivare un innalzamento di detto limite, sino ad un massimo di 25 camere, nelle situazioni in cui la condizione delle infrastrutture, il tessuto imprenditoriale, la rete delle strutture ricettive esistenti, le caratteristiche del flusso turistico giustificano il superamento del limite delle 12 camere.

Sostanzialmente il richiedente gli aiuti del PSR dovrà nell’ultimo caso produrre una specifica relazione giustificativa che sarà adeguatamente valutata dal GAL ai fini dell’ammissibilità all’aiuto.

Attività di artigianato tipico e artistico

La scheda di misura 3.1.2 del PSR prevede il finanziamento di microimprese che svolgono attività di artigianato tipico e artistico di cui alla L.R. 20/2003 art. 34 con esclusione di imprese che lavorano prodotti che fanno parte dell’allegato I del Trattato dell’Unione Europea. Tali prodotti sono quelli di origine agricola che non possono essere infatti finanziati con risorse del terzo asse del PSR.

Per quanto riguarda invece la L.R. 20/2003 l’elenco dei mestieri cui fare riferimento è l’allegato A della DGR 1193 del 01.08.2012

Fabbricati uso abitativo

Generalmente tra gli “Investimenti e spese NON ammissibili” viene riportata la voce “tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni”. L’indicazione è finalizzata ad evitare interventi in favore di fabbricati unicamente destinati a residenza dell’agricoltore o imprenditore. Fanno eccezione i fabbricati per i quali l’investimento che viene realizzato in ragione dell’aiuto corrisposto (settore turismo) non richiedono la modifica di tale uso. Ad esempio la realizzazione di case e appartamenti per vacanze di cui all’art. 27 della L.R. n. 9/2006.

4.4.2 Sottomisura b) – Attivazione dell’approccio Leader con la Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico ed agrituristico destinate a favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale, nonché a favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni delle aree rurali marchigiane;
- allo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici riguardanti le aree rurali.

4.4.2.1 Definizioni

Beneficiari composti da enti pubblici e soggetti di diritto privato.

In alcune misure i beneficiari sono composti sia da soggetti pubblici che da soggetti di diritto privato, che possono agire sia singolarmente che in associazione tra loro.

Nell'ultimo caso è necessario stabilire, in relazione all'applicazione della normativa sugli appalti e la successiva ammissibilità a rendicontazione delle spese sostenute, come valutare la natura giuridica di un'associazione, consorzio, raggruppamento temporaneo di scopo nel caso in cui la compagine societaria sia mista, cioè composta da enti pubblici e imprese private ed il capofila sia un soggetto di diritto privato.

Il profilo giuridico di tali soggetti, anche in presenza nella compagine mista di un solo soggetto pubblico, è assimilato a tutti gli effetti ad un soggetto pubblico riguardo all'applicazione della normativa sugli appalti, determinando la necessità di adottare la procedura contrattuale nell'ambito dell'evidenza pubblica.

Il soggetto pubblico infatti, è titolare del potere di acquisizione e non può delegare questa funzione se non alle "centrali di committenza", anch'esse tenute ad applicare il Codice.

Anche nel caso in cui il soggetto pubblico potesse delegare un soggetto privato, la delega dovrebbe essere comunque ispirata ai principi comunitari e nazionali vigenti in materia con la conseguenza che il soggetto delegato sarebbe comunque tenuto ad osservare le medesime regole del soggetto pubblico (cioè il Codice).

Sempre in riferimento a raggruppamenti di beneficiari è necessario disciplinare:

- l'acquisizione di beni e servizi;
- la rendicontazione di fatture di acquisto.

L'acquisizione di beni e servizi – nei casi in cui la compagine sia definibile come organismo di diritto privato - è generalmente effettuata in base alle indicazioni fornite dalle Linee Guida ministeriali sopra richiamate, cioè tramite la comparazione di preventivi tra ditte in concorrenza tra loro. Nel caso in cui il beneficiario è un raggruppamento (caso non trattato dalle Linee Guida) occorre richiamare i principi generali di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e pubblicità che regolano le procedure di acquisizione nei casi di aiuto pubblico.

Si ritiene che l'acquisto - direttamente dagli associati o dai consorziati - dei beni e dei servizi necessari all'attuazione del progetto approvato non si conformi ai richiamati concetti di concorrenza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità.

Diverso è il caso delle prestazioni in natura rese con personale degli associati. A condizione che l'associazione o il raggruppamento risulti formalizzata, ed in presenza di una rigorosa e precisa rendicontazione delle ore lavoro/uomo fornite per l'esecuzione del progetto, la spesa risulta ammissibile in analogia ai lavori in economia ammessi per le aziende agricole.

Tale condizione è ammissibile in riferimento alla casistica ed alla modalità di calcolo riportata dalle Linee Guida alla voce "fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro". Relativamente alla rendicontazione di fatture di acquisto di beni e servizi, sempre nel caso di raggruppamenti, si stabilisce che le fatture dovranno essere intestate dovranno essere tutte intestate al mandatario/capofila del raggruppamento stesso.

4.4.3 Sottomisura c) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale finalizzato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- all'attivazione di reti di servizi a supporto dell'economia rurale utili ad elevare l'efficienza e la produttività del tessuto microeconomico locale;
- alla realizzazioni di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi;
- alla realizzazione di piccole infrastrutture funzionali alla erogazione di servizi a supporto dell'economia locale e all'avviamento di servizi essenziali alle popolazioni rurali.

4.4.3.1 Definizioni

Strutture e costi di avviamento

La misura indica sinteticamente la tipologia degli interventi senza specificare nel dettaglio la tipologia delle spese ammissibili.

Si considera che nell'ambito delle spese per gli interventi strutturali di realizzazione, ristrutturazione e recupero, sono ammissibili gli impianti e le reti normalmente necessarie a rendere le opere agibili e utilizzabili in relazione alla fruizione pubblica cui sono destinate. Sempre per tale motivo – tra i costi di avviamento – si considerano ammissibili le spese relative ad allestimenti, arredi e attrezzature necessarie ad avviare il servizio oggetto d'aiuto. Il tasso d'aiuto è identico a quello stabilito dal PSR per la tipologia strutturale considerata.

Spese di erogazione dei servizi

In questa voce possono essere ricompresi i costi sostenuti per la retribuzione del personale e per le utenze (elettriche, telefoniche, ecc.) necessarie all'erogazione del servizio stesso. Il sostegno è erogato in forma decrescente, come indicato nella scheda del PSR. In caso di riduzione delle annualità utilizzabili inferiori a 5 la scalarità viene calcolata sul numero di annualità disponibili mantenendo una media del 60%.

Relazione per la dimostrazione della sostenibilità dei costi di gestione

In base al PSR l'ammissibilità degli investimenti presentati in riferimento alle lettere 1-a) e 1-c) dovrebbe essere limitata alle proposte che sono in grado di garantire la capacità di sostenere i costi di gestione negli anni successivi al finanziamento dell'intervento strutturale, comprendendo o meno, i costi di erogazione del servizio.

Tale progetto pluriennale dovrà indicare:

- il piano delle attività per il periodo di validità del PSR;
- le modalità di erogazione del servizio;
- le risorse che l'ente locale o l'associazione no-profit destina all'erogazione del servizio;
- le risorse umane che saranno impegnate.

Realizzazione di impianti e infrastrutture per la produzione di energia

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia tramite biomasse deve garantire che almeno l'80% del prodotto che sarà trasformato nell'impianto sia conferito nell'ambito di un accordo di filiera analogo a quello adottato dalla Regione Marche.

L'accordo di filiera nel caso specifico della misura 321b è considerato analogo allorché siano individuati i legami tra capofila e partecipanti ed il materiale provenga da produttori agricoli e forestali, da loro cooperative o da altre amministrazioni.

Il PSR indica che la finalità dell'intervento è quella di fornire energia termica o termica ed elettrica per scopi di pubblica utilità, specificando (alla voce "limitazioni alle condizioni di ammissibilità") che *Destinatari dell'energia prodotta sono esclusivamente strutture pubbliche di servizio*. In tale ambito sono compresi anche gli edifici stessi, sedi dell'Ente locale.

4.4.4 Sottomisura e) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.2.3 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale legato alle tradizioni dei territori rurali e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

4.4.4.1 Definizioni

Beni storico-culturali

Per la definizione di patrimonio culturale si rimanda al D.Lgs 42/2004; innanzi tutto all'art. 2 per la definizione generale: *“sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli art. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose aventi valore di civiltà”*, e poi all'art. 10 per la descrizione dei beni culturali.

Quest'ultimo articolo - ai commi 1 e 3 - fa riferimento a cose immobili, purché di *“interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”*.

Nell'ambito della mis. 3.2.3 al punto 3) può implicitamente considerarsi compreso anche il patrimonio architettonico qualora lo stesso rivesta l'interesse artistico e storico di cui alle definizioni che precedono.

Tale interpretazione è sostenuta anche dal fatto che la limitazione ai soli borghi rurali avrebbe potuto costituire - di fatto - una duplicazione degli interventi di cui alla mis. 3.2.2.

Impianti

La misura prevede – al punto b) – interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale indicato al punto a). In tale tipologia di interventi si intendono comprese tutte le spese necessarie per la realizzazione delle opere utili a rendere il bene culturale sicuro e fruibile al pubblico: impianti, reti elettriche, idriche, fognarie, ecc...

4.4.5 Sottomisura g) – Attivazione dell'approccio Leader nell'ambito di specifici interventi previsti dalla Sottomisura 4.1.3.7 – Promozione territoriale e certificazione d'area

La misura prevede il finanziamento di interventi di promozione territoriale e di certificazione territoriale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali comunicando agli utenti un'immagine positiva delle aree legata agli elementi di rispetto dell'ambiente, della cultura, della tutela dei diritti sociali, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche;
- garantire standard di qualità ambientali di territori regionali attraverso l'implementazione e la certificazione di sistemi di gestione ambientale d'area di elevata qualità;
- integrare la dimensione sociale nelle strategie delle imprese delle aree Leader;

4.4.5.1 Criteri di selezione

Legame diretto con le iniziative promozionali attivate della Regione Marche

I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Marche 2007-2013 riportano per la sottomisura 4.1.3g. il seguente criterio A: *“Presenza di un legame diretto, in termini di immagine e di*

messaggio comunicato, con le diverse iniziative promozionali del territorio, attivate a livello istituzionale dalla Regione Marche" assegna dogli un peso pari al 30%.

Per l'assegnazione di tale punteggio deve pertanto essere il richiamo ad una campagna di comunicazione già affermata, che può avere un effetto sinergico per altre attività promozionali dotate di minori risorse o con una più ridotta capacità di contatto con il target dei consumatori prescelto.

Ai fini del rispetto dell'obiettivo sopra enunciato si richiede innanzitutto che i progetti di promozione risultino coerenti con il Piano triennale del Turismo approvato con Delibera Amministrativa n. 43/2012 ed al Programma annuale di promozione turistica – anno 2013.

Inoltre, considerato che il giudizio sull'effettivo richiamo ad una campagna di comunicazione già affermata realizzata dalla Regione non può essere stabilito a priori con le presenti Disposizioni attuative, si stabilisce che per la valutazione di tale specifica coerenza, la commissione di valutazione dei progetti sarà ampliata con la partecipazione di un funzionario della Regione Marche.

